

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Parere unico statale

IL RAPPRESENTANTE UNICO DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

nella Conferenza di Servizi del 14 giugno 2019

Premesso che con nota prot. CSB 36 del 16/05/2019, il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coriglio ha indetto la riunione della conferenza di servizi per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU), ed ha fissato, quale data della conferenza medesima, il 14 giugno 2019, alle ore 10:00 presso la Porta del Parco in via Diocleziano 341 a Napoli.

Vista la lettera protocollo DICA 9847 del 21/05/2019, con la quale il rappresentante unico delle amministrazioni statali (di seguito R.U.A.S.), ai sensi dell'art.14-ter, comma 3, della legge 7 agosto 1990 n.241, ha convocato la riunione istruttoria e richiesto a ciascuna amministrazione statale partecipante alla conferenza di servizi di far pervenire e/o fornire il proprio parere, al fine di consentire al R.U.A.S. di esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione delle amministrazioni statali sulle decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Visto: L'Accordo interistituzionale tra il Governo Italiano e la Regione Campania ed il Comune di Napoli del 19.07.2017

Il Decreto (del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali) di parere motivato di valutazione di impatto ambientale strategico relativo al "Programma di risanamento ambientale di rigenerazione del SIN Bagnoli-Coroglio" n. 47 del 27.02.2019

Le Osservazioni/integrazioni del Ministero per i beni e le attività culturali – soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli prot. 9578 del 24.07.2018, Prot. 14512 del 26 novembre 2018 e prot. 16200 del 11.06.2019

La Nota del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali prot. DVA 9818 del 16.04.2019 e nota del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque prot. DG STA n. 11658 del 11.06.2019

La Nota dell'Autorità portuale di Napoli del 13.06.2019 prot. ADSP 13896

Visto l'esito della riunione istruttoria tra le amministrazioni statali tenutasi il giorno 12 giugno 2019 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in cui tutte le amministrazioni presenti hanno espresso parere favorevole, con le raccomandazioni/osservazioni e prescrizioni di cui in premessa, per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) SIN Bagnoli – Coroglio.

Visto che, sia alla riunione istruttoria del R.U.A.S., sia nella seduta della conferenza di servizi, erano assenti e/o non hanno espresso in alcun modo la propria posizione i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e trasporti, del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità ed Agenzia del Demanio

Visto l'art. 14-ter, comma 7, secondo capoverso, della legge 7 agosto 1990 n. 241, in cui si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni, ovvero pur partecipandovi non abbia espresso la propria motivata posizione;

Considerato che la posizione del R.U.A.S. costituisce anche la sintesi delle posizioni espresse dalle amministrazioni statali nella fase istruttoria della conferenza di servizi;

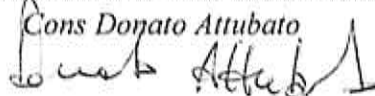
Esprime

Parere favorevole con le condizioni/prescrizioni e le raccomandazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter della legge 241/90 per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU). SIN Bagnoli – Coroglio.

Tali prescrizioni e raccomandazioni sono allegate al presente parere e ne costituiscono parte integrante.

Napoli 11.6.2019

Rappresentante unico delle amministrazioni statali

Cons. Donato Attubato


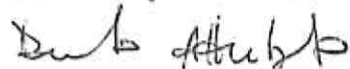
Si allega: Accordo interistituzionale tra il Governo Italiano e la Regione Campania ed il Comune di Napoli del 19.07.2017

Decreto (del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali) di parere motivato di valutazione di impatto ambientale strategico relativo al "Programma di risanamento ambientale di rigenerazione del SIN Bagnoli-Coroglio" n. 47 del 27.02.2019

Osservazioni/integrazioni del Ministero per i beni e le attività culturali – soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli prot. 9578 del 24.07.2018, Prot. 14512 del 26 novembre 2018 e prot. 16200 del 11.06.2019

Nota del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali prot. DVA 9818 del 16.04.2019 e nota del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque prot. DG STA n. 11658 del 11.06.2019

La Nota dell’Autorità portuale di Napoli del 13.06.2019 prot. ADSP 13896

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'D. Attub'.



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Rappresentante unico delle amministrazioni
locali
c.a. Cons. Donato Attubato
Segreteria.dica@mailbox.governo.it

Oggetto: Bagnoli – Coroglio – Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona ex art.14 bis della Legge 7 agosto 1990 n.241 e ss.mm convocata per l'approvazione dello "Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU)".

Il Commissario Straordinario di Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli - Dott. Francesco Floro Flores (ex DPCM del 3 ottobre 2018) con nota prot. n. 36 del 16 maggio 2019, acquisita dalla DG STA al prot. n. 9537/STA del 16 maggio 2019, ha convocato per il giorno 14 giugno 2019 la Conferenza di Servizi simultanea e sincrona ai fini dell'approvazione dello "Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU)".

Vista la richiesta formulata da codesto Rappresentante unico delle amministrazioni statali con nota prot. DICA n. 9847 P-4.8.2.8 del 21 maggio 2019, si formulano di seguito le osservazioni di competenza della scrivente Direzione Generale.

La documentazione oggetto all'O.d.G. della Conferenza di Servizi – ossia le "Norme Tecniche di Attuazione" e il "Dimensionamento dell'intervento di rigenerazione urbana del Programma di risanamento" – sono relative a tematiche non di diretta competenza della scrivente Direzione Generale, non essendo connesse alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Si rimanda, pertanto, ai pareri degli Enti competenti in materia urbanistica.

Fermo restando quanto sopra evidenziato, per gli aspetti di competenza, si ritiene tuttavia necessario evidenziare quanto segue:

➤ secondo quanto previsto dall'art. 33, comma 8, del DL n. 133/2014, il PRARU deve essere corredato "... dallo specifico progetto di bonifica degli interventi sulla base dei dati dello stato

di contaminazione del sito, dal cronoprogramma di svolgimento dei lavori di cui all'articolo 242-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, da uno studio di fattibilità territoriale e ambientale, dalla valutazione ambientale strategica (VAS) e dalla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché da un piano economico-finanziario relativo alla sostenibilità degli interventi previsti, contenente l'indicazione delle fonti finanziarie pubbliche disponibili e dell'ulteriore fabbisogno necessario alla realizzazione complessiva del programma. ...".

- Nel PRARU è dichiarato che per l'attuazione dell'intero Programma è necessario il verificarsi di una "Condizione Abilitante" ossia l'approvazione della variante urbanistica, attraverso la quale verranno fissate le destinazioni d'uso e le volumetrie da realizzare nell'area – tale condizione è all'O.d.G. della Conferenza indetta dal Commissario straordinario.

In merito a quanto sopra evidenziato si ritiene che, poiché la procedura di analisi di rischio definisce gli obiettivi di bonifica in funzione delle destinazioni d'uso delle aree e che l'intero programma è sviluppato su una condizione abilitante, dove sia definitivamente fissato "l'uso dei suoli" in termini di scelte urbanistiche:

- a) all'interno delle "Norme Tecniche di Attuazione" del PRARU, deve essere evidenziato in modo esplicito che *"la progettazione degli interventi di bonifica previsti per il risanamento dell'area in oggetto, dovrà essere coerente con la destinazione urbanistica prevista nell'ambito dello stralcio urbanistico/della proposta aggiornata di PRARU"*;
- b) all'interno degli elaborati dovranno essere altresì inserite delle tavole nelle quali vengono evidenziate le destinazioni d'uso attuali e quelle nuove proposte per le aree oggetto del PRARU.
- c) per ciascuna area oggetto dell'intervento di bonifica, deve essere sempre riportata l'estensione, evidenziata la tipologia di contaminazione, la tecnologia di bonifica prescelta, nonché il cronoprogramma dettagliato delle attività ed i risultati attesi.

Il Direttore Generale
Maddalena Mattioli Gentili

Il Dirigente della Div. III
Ing. Luciana Distaso



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Il Direttore Generale

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per il Comune di Napoli
c.a. del Soprintendente Arch. Luciano Garella
mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: NAPOLI località Bagnoli Coroglio – Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sinerona ex art. 14 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi degli artt. 33, comma 9, del decreto legge n. 133/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge n. 164/2014 e 14 ss della legge 241/1990 e ss.mm.ii. per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU)

Convocazione della riunione istruttoria/coordinamento convocata dal Rappresentante Unico delle amministrazioni statali per il giorno 12 giugno 2019 ore 10.00 – Presidenza del Consiglio dei Ministri-Roma.

Atto di indirizzo DG ABAP ai sensi articolo 2, comma 1 del DM 44/2016

e. p.c.

Gabinetto del Ministro

mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it

e. p.c.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali

Cons. Donato Attubato

Segreteria.dica@mailbox.governo.it

Con riferimento all'oggetto, preso atto della documentazione tecnica aggiornata sulla scorta delle osservazioni, condizioni e raccomandazioni dettate dal MIBAC con il parere motivato VAS n. 47 del 27/02/2019, pubblicata sul sito web della Soc. INVITALIA:

esaminata la suddetta documentazione, richiamata la nota n. 15817 del 7.06.2019 già trasmessa a codesta Soprintendenza, con il presente Atto di indirizzo ex art. 2, comma 1 del DM 44/2016 lo scrivente Direttore Generale dispone che l'assenso di questa Amministrazione all'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) possa essere espresso con la condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- **Per quanto concerne gli aspetti archeologici:**

dovrà essere fornito dal proponente un cronoprogramma che tenga conto delle fasi generali di indagine, delle prospezioni geognostiche e dei successivi saggi, collegandolo più chiaramente alle diverse fasi progettuali e attuative, a partire dal progetto di fattibilità, e ai relativi quadri economici.





Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Il Direttore Generale

- **Per quanto riguarda gli aspetti architettonici e paesaggistici**, richiamate le prescrizioni fornite dal MIBAC nel parere motivato VAS citato in premessa:
 - Riqualificazione del waterfront:
nel concorso di idee non si dovrà fare generico riferimento ad accorgimenti di “mitigazione” dell’edificato sul waterfront, ma andrà espressamente ed esaustivamente richiesto di provvedere a quanto indicato nel parere VAS di questa Amministrazione, ovvero di evitare la creazione di un fronte continuo dell’edificato nella realizzazione delle nuove volumetrie di progetto (tav. 5.4 PRARU), determinando invece spazi dimensionalmente adeguati e opportuni intervalli tra una volumetria e l’altra, e di porre in essere tutto quanto necessario *“allo scopo di consentire alle associazioni vegetali retrostanti di stabilire fisici contatti ed interferenze con la spiaggia e l’ambiente dunale costiero”*, e in analogia, per la stessa finalità, di prevedere *“il riporto di un adeguato strato vegetale al di sopra dei volumi da realizzarsi”*, per garantire *“continuità con il verde del parco o sistema vegetale”*;
 - Sub ambito 1.e – fascia costiera di Coroglio – area ricadente all’interno del vincolo paesaggistico art.36 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. di cui al D.M. 06.08.1999:
i rapporti volumetrici dovranno in ogni caso essere tali da non modificare nel futuro l’odierna percezione del costruito e rispettare gli attuali con visuali liberi verso il mare;
 - Sub ambito 1.f – zona a sud di via Cocchia – area ricadente all’interno del vincolo paesaggistico ex art.136 del D. Lgs 42/2004, di cui al D.M. 06.08.1999:
nel ribadire che andrà assicurato il rispetto rigoroso e attento delle visuali e dei con ottici verso il mare, per tutelare *“gli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti”* come da citato D.M. 06.08.1999, le volumetrie, nel mantenere un’altezza contenuta entro i due piani, non dovranno altresì, in alcun modo, neppure con volumi tecnici e affini, sopravanzare la naturale depressione del terreno indicata in circa 6 mt. nella *“Dichiarazione di sintesi”*, e - più in generale - non dovranno interferire con la visuale e i con ottici che dalla nuova rotonda di accesso alle aree del parco guardano verso il mare;
 - Sub ambito 4.a1 e 4.a2 – fascia ad est di via Cocchia:
andrà inserito, si ribadisce, un filtro costituito da alberature e dovrà essere prestata una particolare attenzione nella progettazione dell’edificato di progetto affinché si armonizzi con il contesto ed in particolare con gli edifici tutelati;
 - Parcheggi: visto quanto espresso dal Proponente a pag. 81 della dichiarazione di sintesi, andranno comunque messe in campo strategie differenziate di mitigazione degli impatti paesaggistici negativi, anche prevedendo la suddivisione in sub zone, con inserzione di aree a verde opportunamente inframmezzate e disegnate, degli ambiti di parcheggio, specie con riguardo a quelli individuati in planimetria dalle lett. P1 e P7 nell’All. n. 6.5, particolarmente estesi oltre



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Il Direttore Generale

che ricadenti all'interno del vincolo paesaggistico ex art.136 del D. Lgs 42/2004, di cui al D.M. 06.08.1999.

- indicazioni generali per la progettazione.
- nell'evidenziare che le indicazioni sopra indicate contenute nel parere motivato VAS, contrariamente a quanto riportato a pag. 83 della Dichiarazione di Sintesi, non sono connesse con il rischio archeologico, trattato altrove, ma concernono gli aspetti architettonici e paesaggistici connessi alle previsioni del PRARU, la futura progettazione di quest'ultimo, in tutte le sue parti. – si ribadisce – dovrà tenere in debito conto la situazione vincolistica, nel rispetto di tutte le valenze paesaggistiche di cui il sito è portatore, sia mediante una idonea localizzazione degli edifici all'interno delle aree edificabili, sia attraverso la riduzione eventuale delle altezze ove necessario a rispettare le visuali e i coni ottici, sia mediante rotazioni, traslazioni del nuovo edificato di progetto per meglio determinarne o ridurne la percezione e non impedire le citate visuali e i coni ottici stessi; tutto ciò allo scopo di *"mitigare, anche con accorgimenti costruttivi ed operativi, la presenza delle volumetrie da realizzarsi rendendole in ogni caso più coerenti con le visuali principali che proprio con il vincolo si intendeva salvaguardare."* Inoltre particolare attenzione e misura bisognerà riservare alla progettazione degli elementi e nelle aree di contatto con l'edificato preesistente *"allo scopo di procedere al conseguimento di una omogeneità volumetrica"*, e, anche nella prevista progettazione per ambiti e/o comparti, sarà necessaria una impostazione unitaria, seppure articolata per parti, che sappia coniugare il nuovo con *"le valenze paesaggistiche e panoramiche proprie dell'area in senso lato"*;
- al fine di assicurare tutto quanto fin qui espresso dovranno essere concordati preventivamente con gli uffici di questo Dicastero i contenuti del bando relativo al concorso di idee.

Il presente parere di questa Direzione Generale, costituisce atto di indirizzo per codesta Soprintendenza al fine di esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione di questa Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della Conferenza di Servizi di cui all'oggetto.

La presente nota annulla e sostituisce la precedente di pari oggetto prot. n. 16159 dell'11.06.2019.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Gino Famiglietti



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Al Commissario Straordinario per la bonifica
area Bagnoli Coroglio di Napoli
commissariobagnoli@pec.governo.it

All' Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli
Investimenti SPA – INVITALIA
bagnoli@postacert.invitalia.it

e p.c. Al Capo di Gabinetto - Segreteria
segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Al Ministero dei beni e delle attività culturali e
del turismo - Direzione Generale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Alla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

OGGETTO:(ID-VIP:3442) VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL "PROGRAMMA
DI RISANAMENTO AMBIENTALE E DI RIGENERAZIONE URBANA DEL SITO DI
RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE BAGNOLI – COROGLIO (PRARU).
PARERE TECNICO EX ART. 9 DEL D.M. 150/06.

Premesso che:

- con la nota prot. n. 00017 del 14 marzo 2019 acquisita al prot. DVA 0006618 del 14 marzo 2019, il Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, a seguito delle riunioni della Cabina di Regia ex art. 33 del D.L. n. 133/2014 tenutasi l'11 u.s., ha chiesto alcuni chiarimenti in merito a quanto contenuto nel Decreto di parere motivato VAS n.47 del 27 Febbraio 2019 relativo alla procedura di VAS del Programma in oggetto sopracitato ed in particolare sulla questione delle destinazioni d'uso dei suoli previste nello stralcio urbanistico della proposta del PRARU sottoposto alla procedura di VAS, che sono rispondenti alle previsioni dell'Accordo Interistituzionale del 2017;

Considerato che:

- Con nota prot. DVA 0006698 del 15 marzo 2019, questa Direzione ha chiesto alla Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto ambientale VIA-VAS un parere tecnico ex art. 9 del D.M. 150/06 sui chiarimenti richiesti e contenuti nella citata nota del Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio. Inoltre, qualora la definizione degli obiettivi

ID Utente: 4326

ID Documento: DVA-D2-VN-4326_2019-0023

Data stesura: 29/03/2019

✓ Resp. Sez. Polizzi L.
Ufficio: DVA-D2-VN
Data: 08/04/2019

✓ Resp. Div.: Nocco G.
Ufficio: DVA-D2
Data: 16/04/2019

✓ Resp. Seg. DG: Presta A.
Ufficio: DVA
Data: 16/04/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

del Programma, la localizzazione delle opere a realizzarsi e la progettazione degli interventi di bonifica contemplati in detta proposta, risultino coerenti e conformi alle destinazioni d'uso delle aree interne al sito individuate e definite nello stralcio urbanistico contenute nel PRARU stesso, si dovrà dare atto che non sarà necessario avviare una nuova procedura di VAS, ma eventualmente in caso di modifiche, avviare una verifica di assoggettabilità a VAS, come prevista ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.i.

Tenuto conto che:

- con nota prot. CTVA. 0001344 del 08/04/2019, acquisita da questa Direzione con prot. DVA. n. 8958 del 08/04/2019, la Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto ambientale VIA-VAS ha trasmesso il parere tecnico ex art. 9 del D.M. 150/06, n. 2986 del 29/03/2019 relativo ai chiarimenti richiesti dal Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio sul decreto di parere motivato sopra citato emanato in data 27 febbraio 2019 con il D.M. n. 47 (Alleg. 1 e 2);

Per quanto sopra, e tenuto conto di quanto espresso nel parere CTVA n Parere n. 2986 del 29/03/2019, si ritiene che :

1. le destinazioni d'uso dei suoli previste nello stralcio urbanistico della proposta del PRARU sottoposto alla procedura di VAS, risultano rispondenti alle previsioni dell'Accordo Interistituzionale del 2017;

2. la procedura di VAS del PRARU, a seguito dell'emissione del decreto di parere motivato di cui sopra, è da ritenersi assolta nei termini di legge e, per quanto di competenza nulla osta, affinché il PRARU possa essere approvato, eventualmente anche per stralci coerenti alle destinazioni già definite;

3. qualora la definizione degli obiettivi del Programma, la localizzazione delle opere a realizzarsi e la progettazione degli interventi di bonifica contemplati in detta proposta risultino coerenti e conformi alle destinazioni d'uso delle aree interne al sito individuate e definite nello stralcio urbanistico contenute nel PRARU stesso, non sarà necessario avviare una nuova procedura di VAS. Eventualmente, in caso di aggiornamento del PRARU, sarà necessario avviare una verifica di assoggettabilità a VAS, come previsto dall'art. 12 del d.lgs 152/06 e s.m.i.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

allegato c.s.



AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MAR TIRRENO CENTRALE
NAPOLI - SALERNO - CASTELLAMMARE DI STABIA

4898

13 GIU. 2019

Alla cortese attenzione del
Consigliere Donato Attubato
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0011263 A-4.8.2.8
del 13/06/2019



Napoli, 13 giugno 2019

Nell'esprimere parere positivo allo stralcio del piano urbanistico per la rigenerazione urbana di Bagnoli, si richiama l'attenzione sulla norma, contenuta nella Legge di Stabilità per il 2019, che definisce, sull'intero territorio nazionale, la proroga di 15 anni alle concessioni turistico ricreative, sulla base di criteri che dovranno successivamente essere stabiliti.

Poiché all'interno del compendio interessato alla bonifica ed alla rigenerazione urbana di Bagnoli sono presenti concessioni turistico ricreative, prima della fase di attuazione degli interventi sarà utile verificare le ricadute giuridiche di questa recente norma.

L'occasione mi è gradita per inviare i più cordiali saluti

Il Presidente
(Pietro Spirito)

NAPOLI
Piazzale Pisacane
80133 Napoli - ITALY
T. (+39) 081 2283111 - F. (+39) 081 206888
segreteria generale@porto.napoli.it

SALERNO
Via Roma, 29
84121 Salerno - ITALY
T. (+39) 089 2588111 - F. (+39) 089 251450
autoritaportuale@porto.salerno.it

CASTELLAMMARE DI STABIA
Piazza Incrociatore S. Giorgio, 4
80053 Castellammare di Stabia (NA) - ITALY



Al Commissario Straordinario di Governo
per la Bonifica Ambientale e per la Rigenerazione Urbana
per l'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli – Coroglio
c.a. Dott. Ing. Floro Flores
commissariobagnoli@pec.governo.it

Al Soggetto Attuatore Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti
e lo Sviluppo di Impresa SPA – Invitalia
c.a. Dott. Domenico Arcuri
bagnoli@pec.invitalia.it
segreteriaad@pec.invitalia.it

Oggetto: Indizione e convocazione Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona ex art. 14 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 ed ai sensi degli artt. 33, comma 9, del Decreto Legge 133/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 164/2014, e 14 ss della Legge 241/1990, e ss.mm.ii., per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) – *Determinazioni della Regione Campania*

Premesso che

- In data 16 maggio 2019 è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ex art. 14 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 ed ai sensi degli articoli 33, comma 9 del Dl. n. 133/2014, convertito con modificazioni dall'art. 1 della Legge n. 164/2014, e 14 e ss. della legge 241/90, per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana dell'area di Bagnoli – Coroglio (Praru);
- la Conferenza di Servizi fa seguito alla Cabina di Regia del giorno 11 marzo u.s. , nel corso della quale la Regione Campania, pur manifestando consenso a procedere con le attività necessarie all'individuazione delle destinazioni d'uso, **ha auspicato che venissero definite linee di sviluppo comprensive di tutti gli elementi necessari alla configurazione di uno**



stralcio tale da poter essere oggetto di approvazione e ha, altresì, esposto talune perplessità in merito agli esiti del parere VAS, ex D.M. n. 47 del 27 febbraio 2019;

- in esito alla citata seduta della Cabina di Regia del giorno 11 marzo u.s, il Commissario per Bagnoli, anche sulla scorta di quanto argomentato dalla regione Campania, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente taluni chiarimenti in merito al D.M. 47/2019 di Approvazione della VAS;
- il Ministero dell'Ambiente, Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale – VIA - VAS, ha emesso il conseguente parere, ai sensi dell'art. 9 del DM 150/2006, prot. n. 9818 del 16 aprile 2019, dal quale ha chiarito che:
 - 1) le destinazioni d'uso dei suoli previste nello stralcio urbanistico della proposta del PRARU, risultano rispondenti alle previsioni dell'Accordo Interistituzionale del 2017;
 - 2) la procedura di VAS del PRARU è da ritenersi assolta nei termini di legge;
 - 3) nulla osta affinché il PRARU possa essere approvato anche per stralci coerenti alle destinazioni già definite;
- nel succitato parere, il Ministero ha inoltre chiarito che *“in caso di aggiornamento del PRARU, non sarà necessaria una nuova VAS ma avviare, eventualmente, una verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del Dlgs152/2006 e ss.mm.ii.”*
- tale chiarimento risulta in netto contrasto con quanto affermato all'articolo 2, comma 1, seconda parte, del DM 47/2019 di approvazione della VAS, nel quale espressamente si citava: *“per i suesposti motivi, si ritiene necessario che l'aggiornamento del PRARU, con la previsione del suolo fissato in base alle intese sottoscritte da Governo, Regione Campania e Comune di Napoli con l'Accordo Interistituzionale del 18 luglio 2017, venga sottoposto a nuova istruttoria a VAS integrato del Progetto di Bonifica in base obiettivi definiti dallo stato di contaminazione del sito coerenti con la destinazione d'uso del suolo”;*
- pur prendendo atto del parere tecnico da ultimo adottato che, nel precisare che la procedura VAS è da ritenersi assolta, ha formalmente superato i dubbi posti, permane una contraddittorietà degli atti, che rafforza le riserve espresse dal Ministero in merito al carattere di sostanziale indefinitezza del programma.



Considerato che

- a seguito dell'adozione del suddetto parere tecnico dell'8 aprile 2019, dietro richiesta della Regione Campania, il Commissario ha poi convocato, per il 13 maggio u.s, la riunione dei tavoli tecnici "Destinazione Urbanistica" e "Problematiche sui Fondi Europei";
- nel corso di tale riunione, la Regione Campania ha ribadito le perplessità in merito alla consistenza dello "Stralcio", rimarcando la difficile separazione degli aspetti ambientali, infrastrutturali e trasportistici da ciò che concerne strettamente le tavole di cui si compone lo stralcio urbanistico.

Considerato inoltre che

- il parere rilasciato dal MIBAC il 19.12.2018 prot. 28773 sul Decreto Ministeriale di approvazione della VAS, si compone di diverse valutazioni effettuate sia dalla Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per il Comune di Napoli sia da diversi Servizi dello stesso MIBAC e riporta una serie di prescrizioni;
- lo stesso parere MIBAC riporta una serie di prescrizioni che non si riportano in dettaglio ma che incidono nel merito delle osservazioni proprie della scrivente Amministrazione;
- lo stesso MIBAC, inoltre ha indicato che, il PRARU è "sviluppato su una scala urbana molto ampia e formulato in modo schematico e renderebbe necessario il rimando ad un approfondimento successivo al fine di poter meglio comprendere in dettaglio l'impatto paesaggistico degli interventi proposti";
- la Regione Campania, pur avendo competenza specifica sui temi paesaggistici e, di concerto con il MIBAC, sta definendo il Piano Paesaggistico regionale, non riesce ad esprimere una compiuta valutazione sulla proposta di stralcio urbanistico, mancando un livello adeguato di progettazione;
- la Fondazione Idis – Città della Scienza, "ente dipendente" della scrivente Amministrazione, ex legge regionale 2/2016 – allegato b, rispetto alla quale, anche alla luce delle recenti modifiche statutarie del 31 dicembre scorso, la Regione esercita un'azione determinante, seppur non prevalente, nella sua vita organizzativa e decisionale, ha inoltrato, con pec dell'11 giugno scorso, le proprie determinazioni, esprimendo *dissenso alle "reticenti" soluzioni ipotizzate per la ricostruzione del Science Centre e al destino riservato alle aree di sua priorità.*



Più nel dettaglio, la Fondazione ha confermato tutte le doglianze espresse nel giudizio di impugnazione dell'Accordo Interistituzionale del 19 luglio 2017, attualmente pendente dinanzi al TAR Campania Napoli, sezione I, RG 4296/2017. Tuttavia, la Fondazione, tenuto conto della complessità degli interessi che sottendono la bonifica e la riqualificazione del comprensorio Bagnoli - Coroglio, facendosi parte diligente, si dichiara disponibile a permutare, previo conguaglio da determinarsi in contraddittorio, le aree – caratterizzate – su cui insisteva il Scienze Centre andato distrutto con altre aree, contigue ai cespiti – lato monte – della Fondazione, comunque prospicienti Via Coroglio, su cui procedere alla ricostruzione del Museo e servire il Compendio immobiliare di IDIS di adeguato parcheggio;

- le previsioni relative al “Borgo Coroglio”, unità di intervento Id, non sono sufficientemente chiarite, anche per quanto riguarda il reinsediamento degli abitanti. Per questa ragione le associazioni e i comitati dei residenti e inquilini di Bagnoli e Coroglio hanno rilevato l'assenza di indicazioni puntuali circa la collocazione temporanea nella fase di esproprio delle aree nonché le modalità di reinsediamento di tutti i cittadini attualmente abitanti, a qualsiasi titolo, nella zona interessata.

Per tutto quanto premesso e considerato

la Regione Campania, nel rimarcare che gli interventi di bonifica dell'area vadano avviati celermente, ribadisce i seguenti punti di criticità:

1. ritiene che la proposta di “Stralcio Urbanistico” sottoposto all'approvazione dell'odierna Conferenza appare come un prodotto non idoneo a prefigurare scenari di rinascita e rilancio del sito, poiché privo di quella dimensione e visione progettuale collocata dentro modelli di sviluppo sostenibile all'altezza della straordinarietà dei luoghi.

Lo stralcio in realtà si configura quale atto endoprocedimentale atipico, in quanto manchevole di alcuni elementi che normalmente configurano gli studi e le programmazioni di questo livello, quali una adeguata individuazione delle infrastrutture ed una coerente indicazione delle risorse utilizzabili e delle modalità realizzative.

La metodologia prescelta per pervenire agli esiti attuali non offre sufficienti garanzie circa l'effettivo raggiungimento dei risultati attesi, stante l'inversione logica e procedurale per la quale



prima sono state definite e vincolate singole destinazioni d'uso di aree di immobili e, successivamente, con il concorso di idee si immagina di costruire un disegno complessivo (masterplan), in grado di restituire relazioni spaziali e funzionali, nuove forme di paesaggio e una nuova identità all'intero comprensorio Bagnoli – Coroglio.

Pertanto, nel mentre si auspica che, nelle fasi successive, anche attraverso il concorso internazionale di idee e i risultati che saranno raggiunti nell'ambito della suddetta procedura, l'area possa acquisire una sua identità, appare necessario, al fine del superamento dell'obiezione posta, che sin da ora l'Autorità procedente definisca in sede di Stralcio gli elementi progettuali idonei a dare all'area una sua qualità corrispondente alla natura dei luoghi, che allo stato attuale ancora non emerge dai livelli di progettazione messi in campo.

2. ritiene, richiamandosi a quanto riportato nel "VALUTATO" del decreto del MATTM n. 47 del 27 febbraio 2019, nella parte in cui, nel prendere atto del parere motivato di VAS sul PRARU di Bagnoli, attribuisce al PRARU un carattere sostanzialmente virtuale, necessario che l'Autorità procedente affronti le seguenti criticità individuate dalla Commissione:

- ✓ la mancata indicazione della scelta definitiva delle destinazioni d'uso, nonché i criteri che verranno utilizzati per la scelta di queste destinazioni (cfr. art. 2 comma 1), che rende impossibile effettuare una compiuta valutazione sugli effetti ambientali conseguenti;
- ✓ la circostanza che il complesso delle opere infrastrutturali individuate (Tunnel di collegamento alla Tangenziale di Napoli, Nuova Stazione "Università della Linea 2", prolungamento della Linea 6, potenziamento del sistema dei collegamenti esterno ed interno all'area SIN), anche come risultanza dei tavoli tecnici all'uopo istituiti, sono semplicemente indicati e privi degli elementi minimi necessari ad una compiuta valutazione, mancando di un progetto di massima che descriva la loro effettiva localizzazione. (cfr. art. 2 comma 3);
- ✓ l'approfondimento di tali problematiche e la definizione delle scelte attualmente carenti richiederà necessariamente la nuova sottoposizione a VAS.

A questo proposito, nel ribadire quanto riportato in premessa circa la non condivisione dell'assunto del MATTM di cui al decreto n. 47/2019, secondo il quale la procedura di VAS deve ritenersi assolta e non dovrà essere ripetuta qualora la localizzazione delle opere risulti congruente con le previsioni dell'Accordo interistituzionale del 2017, atteso che tale conformità attiene a valutazioni afferenti profili meramente urbanistici e di certo non



esaurisce né assorbe quelle demandate agli organi chiamati ad esprimere la VAS, occorre a tal fine che l'Autorità procedente, qualora si determini nel recepire le osservazioni poste sulle opzioni ancora aperte in termini di localizzazione e dimensionamento delle opere, valuti la necessità quantomeno di sottoposizione a verifica di assoggettabilità a VAS.

Tuttavia, in assenza di nuova VAS, ad avviso della scrivente Amministrazione, ogni atto successivo del procedimento appare idoneo ad essere inficiato sotto il profilo della legittimità e soggetto a rischio di caducazione in sede giurisdizionale.

3. Ritiene quale ulteriore elemento di criticità la generica previsione del fabbisogno finanziario derivante dall'attuazione della condizione abilitante ovvero della destinazione dei suoli che rappresenta lo stralcio urbanistico oggetto di approvazione dell'odierna conferenza di servizi, di cui alla tabella 1 del capitolo 8 del PRARU.

In particolare, l'indicazione del *ricorso a fonti private di soggetti selezionati per l'attuazione delle specifiche fasi della rigenerazione che prevedono l'esproprio*, come si legge al punto 8.1. del documento, appare indeterminata e aleatoria, in quanto la proposta non ne assicura le condizioni.

Inoltre, occorre rimarcare l'assenza di un piano economico - finanziario puntuale dell'intero programma, che pur non costituendo l'oggetto dell'odierna conferenza, riverbera i propri effetti negativi anche sullo "stralcio", in ragione del fatto che la destinazione delle aree potrebbe rimanere astratta e priva della necessaria copertura alla realizzazione dell'intervento nel più ampio quadro del PRARU.

Appare necessario che l'Autorità procedente fornisca il dettaglio delle condizioni necessarie ad attuare la condizione abilitante attraverso il coinvolgimento dei privati;

4. ritiene che il livello attuale, conseguito con la proposta di "stralcio urbanistico", non è sufficiente a definire, né per ambiti spaziali né per componenti funzionali, una anticipazione del Programma di riqualificazione ambientale e di rigenerazione urbana, essendo privo di tutti gli elementi atti a configurare un piano urbanistico, di livello almeno equivalente ad un PUA ai sensi dell'art. 26 della L.R. 16/2004 (infrastrutture viarie e trasportistiche, perimetrazione delle aree pubbliche e di quelle private, localizzazione degli standard di cui al DM 1444/1968). Per questo motivo la definizione delle destinazioni d'uso contenute nella tavola 5.4 dello stralcio urbanistico si deve considerare indicativa, ai fini della esplicitazione della "domanda di progetto" da porre a base del Concorso di idee così come delle successive fasi di caratterizzazione e progettazione degli interventi di bonifica.



La definitiva approvazione del PRARU, con la relativa VAS, non si potrà conseguire se non a conclusione delle procedure concorsuali, ed in presenza di una compiuta elaborazione a livello di Masterplan dell'area, di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa propria di un Piano Urbanistico attuativo ed , infine, degli specifici elaborati richiesti dall'art. 33, c. 8 del DL 133/2014 convertito in legge 164/2014 (Piano economico-finanziario relativo alla sostenibilità degli interventi previsti contenente l'indicazione delle fonti finanziarie pubbliche disponibili e dell'ulteriore fabbisogno necessario alla realizzazione complessiva del programma).

Così come già richiamato dai pareri VAS e MIBAC, solo in presenza di un conforme livello di definizione delle scelte progettuali, oltre l'attuale "dimensione virtuale" del Piano, si potranno acquisire i pareri endoprocedimentali e convocare la Conferenza dei Servizi per pervenire all'approvazione del PRARU ovvero di suoi stralci.

Inoltre, nonostante il lasso di tempo occorso per pervenire all'attuale proposta di stralcio, risultano ancora aperti conflitti e contenziosi sulla cui risoluzione nulla si dice, come nel caso:

- del borgo Coroglio, relativamente al quale gli abitanti lamentano una mancata chiarezza sul progetto di recupero delle abitazioni, sulle modalità di indennizzo in caso di esproprio e sulle garanzie di rientro negli immobili;
- della ricostruzione del Science Centre - Città della Scienza che, nonostante l'accertata disponibilità della Fondazione Idis ad una delocalizzazione concordata, si prevede di collocare in un'area già rifiutata dalla stessa e di alimentare e tenere in vita un contenzioso foriero di dispendio di risorse e rappresentare un possibile ostacolo alla realizzazione del piano;
- della salvaguardia delle attività del circolo ILVA, che vanta una storia di oltre 100 anni e che conta 1700 iscritti e che rappresenta un elemento di identità specifico del territorio e che svolge un ruolo sociale.

Per tutte le ragioni esposte, si ritiene che lo "stralcio urbanistico" del PRARU, nell'attuale livello di definizione, non rappresenti compiutamente l'auspicato avvio del processo di pianificazione per la nuova Bagnoli, bensì appaia strumentalmente legato alla determinazione della "condizione abilitante" per la definizione degli interventi di bonifica delle aree, che potrebbe costituire un limite per quanto riguarda il complessivo progetto di rigenerazione dell'area.



La Regione Campania, nel riconfermare il proprio impegno all'approvazione dello Stralcio Urbanistico del PRARU, rileva che, ad oggi, non è nelle condizioni di esprimere il proprio parere favorevole permanendo tutte le criticità sopra evidenziate.

La Regione, infine, si dichiara pronta ad esprimere parere positivo all'attuazione delle seguenti condizioni:

- integrazione dell'attuale stralcio urbanistico con gli ulteriori documenti ed elaborati necessari a fornire consistenza al piano come indicato in premessa;
- esplicitazione e dimostrazione delle condizioni di sostenibilità finanziaria dell'intervento in relazione alle opere e infrastrutture pubbliche anche in esito alle modifiche apportate a seguito del parere del MIBAC;
- definizione dei processi espropriativi e delle relative modalità di ricorso alle fonti private;
- accoglimento della proposta avanzata dalla Fondazione Idis in merito alla localizzazione del Science Center;
- adozione di proposte concrete finalizzate alla composizione dei conflitti sociali.

Le condizioni richiamate ai fini dell'assenso vengono espresse dall'Amministrazione, così come argomentate in premessa, per rimuovere le criticità derivanti da atti afferenti il procedimento amministrativo e per l'interesse pubblico.

Per la Regione Campania

Il Delegato

Arch. Massimo Pinto



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA,
SVILUPPO – VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA

Al Commissario straordinario del Governo
per la bonifica ambientale e rigenerazione
urbana dell'area di rilevante interesse
nazionale Bagnoli – Coroglio

Oggetto: Approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di
Rigenerazione Urbana Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli – Coroglio.
Conferenza dei servizi del 14 giugno 2019

Con riferimento alla nota prot. CSB-0000036-P-16/05/2019, assunta al RU dell'Ente al n.58726 del
16.05.2019, con la quale il Commissario Straordinario del Governo ha convocato la Conferenza
dei Servizi per il giorno 14 giugno 2019, per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del
Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana, si relaziona quanto segue.

Con la nota suddetta il Commissario ha fornito il link (<https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rilanciamo-le-aree-di-crisi-industriale/rilanciobagnoli/documenti>) dal quale scaricare gli
atti relativi al piano in esame.

Si ricorda che sono in capo al Commissario Straordinario ed al Soggetto Attuatore la competenza
e la responsabilità in ordine alla formazione e all'attuazione del PRARU, secondo le indicazioni e
gli indirizzi strategici definiti dalla Cabina di Regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei
Ministri.

La Città Metropolitana di Napoli, per i piani urbanistici e loro varianti, ai sensi dell'art.3 comma 4
del Regolamento Regionale n.5/2011 ".... *Dichiara, la coerenza alle strategie a scala sovra
comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano
territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente*".

Nelle more del perfezionamento e completamento del procedimento di adozione del Piano
Territoriale Metropolitano, la verifica di coerenza dei Piani viene compiuta dalla Direzione
Pianificazione Territoriale- Urbanistica della Città Metropolitana tenendo conto, quale paradigma di
riferimento, dell'attuale proposta di Piano Territoriale di Coordinamento adottata con delibera del
Sindaco Metropolitano n.25/2016, coordinata con la delibera del Sindaco Metropolitano n.75 del
29.04.2016, costituenti, ai sensi del comma 4 dell'art.3 del regolamento Regionale n.5/2011,
strategia a scala sovra comunale.

La proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli punta a
valorizzare il patrimonio culturale e naturale come risorsa essenziale per la qualità della vita della
popolazione insediata e come attrazione capace di sviluppare attività turistiche sostenibili e
sostanziali nell'economia dell'intera provincia. Vuole ridurre il degrado urbanistico ed edilizio e
favorire la crescita duratura dell'occupazione agevolando le attività produttive che valorizzano le
risorse locali contenendo il consumo di suolo. Il Piano si pone come obiettivo la tutela e la
valorizzazione delle aree naturali e seminaturali ancora disponibili, il contrasto alla frammentazione
degli spazi naturali operando secondo il criterio di piano della rete ecologica e programmando
un'adeguata rinaturalizzazione di parte delle superfici rurali.



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Gli obiettivi, le politiche e le previsioni del PTC sono sviluppati e approfonditi anche tramite le Aree Programma tra cui evidenziamo la "AP3 Recupero e riqualificazione di Bagnoli" che prevede l'attuazione dell'Ambito 1- Coroglio del PRG di Napoli, il ripristino delle condizioni di vivibilità del mare e della costa, la tutela e ripristino delle pre- esistenze naturali, la formazione di vaste zone a verde nella grande piana compresa tra le emergenze naturali e gli abitati, la realizzazione di attrezzature turistiche, residenziali, di ricerca, produttive e terziarie, l'integrazione di dette attività e le funzioni esistenti al contorno, il potenziamento dei sistemi di trasporto pubblico.

In particolare tra le strategie di maggiore rilevanza da perseguire nei piani e programmi settoriali e locali per l'attuazione degli obiettivi del PTC è posto il riordino delle connessioni tra i sistemi costieri e delle piane e il capoluogo attraverso il potenziamento dei nodi di Bagnoli, Scampia e Napoli est, nei quali gli interventi (in parte già in atto o programmati) mirano a costituire centri con ruolo di "cerniere territoriali" tra il capoluogo e il resto del territorio provinciale.

La Città Metropolitana di Napoli individua come prioritari i seguenti assi strategici: la valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano in forme policentriche e reticolari, la conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico, lo sviluppo, la riorganizzazione e la qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, il rafforzamento dei sistemi locali territoriali.

In particolare per il Sistema Territoriale di Sviluppo Napoli, costituito dal Comune di Napoli, si individua come linea strategica, tra le altre, la razionalizzazione e decongestione dell'area centrale di Napoli attraverso il decentramento di funzioni di livello superiore pubbliche e private e l'incremento e qualificazione dei servizi al turismo e la realizzazione delle nuove centralità di Bagnoli, dell'area nord- Scampia e dell'area orientale.

In materia di trasporti, il PTC individua un sistema della mobilità in cui l'ossatura portante è rappresentata dalla rete su ferro di cui la rete primaria stradale rappresenta la indispensabile integrazione; nell'area di Bagnoli è riconosciuta una valenza territoriale al nodo di interscambio, denominato "Bagnoli - Napoli", rappresentato dalla stazione di interscambio tra la Cumana e la Linea della Metropolitana.

Premesso quanto sopra si evidenzia quanto segue.

La Variante Occidentale al PRG adottata con DM 1829/1972 ed approvata con DPGR n.4741 del 15.04.1998, inseriva le aree in esame nell'ambito n.1 Coroglio, la cui pianificazione di dettaglio era affidata ad un Piano Urbanistico Esecutivo approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 15 maggio 2005. Negli anni successivi sono stati approvati diverse delibere aventi ad oggetto varianti al PUE Coroglio - Bagnoli e progetti preliminari, definitivi ed esecutivi relativi al Piano stesso.

Il Piano Urbanistico Esecutivo di Bagnoli - Coroglio prevedeva l'articolazione del territorio in nove aree tematiche, confermando i vincoli di dimensionamento contenuti nella Variante Occidentale.

La predisposizione del PRARU ha comportato la necessità di suddividere la superficie del Piano vigente in due parti complementari: l'ambito compreso nel perimetro del SIN ed interessato dal PRARU (sub ambito interno), di competenza del Commissario Straordinario del Governo e l'ambito disciplinato dal Piano Urbanistico attuativo di Bagnoli - Coroglio (sub ambito esterno) di competenza del Comune.

All'interno dei sub ambiti, il PRARU in esame conserva la perimetrazione in aree tematiche prevista dal PUA approvato nel 2005, con la ripartizione tra sub ambito interno e sub ambito esterno delle aree tematiche 1, 3, 4 e 9.



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Si evidenzia che il territorio oggetto del PRARU è interessato da vincoli archeologici, da vincoli beni culturali e vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i) e ricade nella Zona Rossa di Rischio Vulcanico; inoltre, l'area per la maggior parte della sua estensione ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli- Coroglio mentre le zone a mare sono interessate dal Piano Regionale dei Campi Flegrei (L.R. n.33/1993) e da Siti di Interesse Comunitario.

L'orientamento progettuale fondamentale del PRARU in esame si basa sulla valorizzazione delle risorse geografiche, paesaggistiche, ambientali, sociali e culturali dell'area e il ripristino dello stato di vivibilità e di benessere dei luoghi per la cittadinanza e per i nuovi usi, riannodando i legami con il tessuto cittadino urbano di cui l'area deve tornare a fare parte.

La proposta guarda all'area come parte integrante del tessuto urbano e paesaggistico, mirando a rinsaldare i legami con lo stesso al fine di restituire alla popolazione ed all'uso collettivo un bene riqualificato.

La pianificazione e progettazione degli interventi è stata effettuata in una logica di piena integrazione territoriale, tra il SIN e la parte esterna, in modo che fosse definibile da subito un assetto complessivo atto ad assicurare il collegamento delle dotazioni infrastrutturali.

La strategia si articola in tre obiettivi generali di sviluppo:

- completare gli interventi di bonifica e risanamento ambientale dell'area SIN;
- creare un sistema di infrastrutture intelligenti in grado di assicurare il supporto alla piena valorizzazione dell'area;
- valorizzare il territorio e sviluppare la competitività dell'area.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli individua nel territorio oggetto di PRARU le seguenti aree:

1. Aree ad elevata naturalità art.33
2. Aree boscate art.34
3. Aree agricole periurbane art.48
4. Aree di recupero e riqualificazione paesaggistica art.61

Si evidenzia che la quasi totalità del territorio soggetto a PRARU ricade nell'art. 61 del PTC che prevede, per le aree significativamente compromesse o degradate da attività antropiche pregresse, interventi di recupero ambientale, orientati al ripristino dello stato originario dei luoghi o di riqualificazione paesaggistica, tesi alla creazione di nuovi paesaggi compatibili con il contesto ambientale. La riqualificazione paesaggistica delle aree degradate comprese in contesti urbanizzati o ai loro margini è finalizzato prevalentemente a migliorare gli standard urbanistici, alla realizzazione di nuove infrastrutture e servizi o all'ampliamento e completamento di attrezzature esistenti.

Le "Aree agricole periurbane" di cui all'art. 48 del PTC comprendono le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale.

In queste aree si dovrà puntare alla realizzazione di un equilibrio stabile tra il sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano attraverso la riduzione delle pressioni urbane sulle attività produttive agricole, la tutela e l'arricchimento delle presenze naturali e del paesaggio, la creazione e la valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica, anche al fine di potenziare la rete ecologica.

La porzione del PRARU che il Piano Territoriale di Coordinamento identifica come "Aree agricole Periurbane" di cui all'art. 48, coincide, per la maggior parte, con la "area tematica 9 – Unità di



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

intervento 9°a1" dello stralcio urbanistico in esame, dove è già stato realizzato ma mai messo in funzione il Parco dello Sport, opera che costituisce attrezzatura pubblica e concorre al fabbisogno di attrezzature pubbliche dell'intera area occidentale.

La porzione residua dell'Unità di intervento 9°a1 e una quota parte dell'Unità di intervento 9a2 rientrano nell'art.34 del PTC che individua come "Aree boscate" quei territori in cui prevalgono condizioni e dinamiche naturali caratterizzate dalla presenza di boschi, anche associati ad altri usi dei suoli.

Una modesta porzione della spiaggia nei pressi dell'Arenile Nord è individuata dal PTC come "Aree ad elevata naturalità" di cui all'art. 33 delle Norme di Attuazione; in queste aree l'indirizzo fondamentale del PTC è quello della valorizzazione delle componenti peculiari geologiche, vegetazionali e paesistiche, che connotano l'assetto di tale sistema e/o la riqualificazione o rinaturalizzazione delle aree che presentano caratteri di degrado.

Per tutto quanto sopra, si è del parere che, ai fini della verifica di cui all'art.3 comma 5 del Regolamento Regionale di attuazione del Governo del Territorio n.5/2011, il Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli – Coroglio (PRARU) sia coerente con le strategie a scala sovracomunale individuate dalla proposta di PTC, fermo restando che, le previsioni e prescrizioni della disciplina paesaggistica, sono, in ogni caso, prevalenti sulle disposizioni comunque denominate contenute nella proposta del PTC.

Con riferimento alle tematiche ambientali, e più strettamente a quelle riguardanti la bonifica dei siti contaminati nel richiamare i propri pareri espressi nelle precedenti conferenze dei servizi con particolare riferimento alle procedure descritte all'art. 33 del DL 133/2014 come convertito in L.164/2014, preliminarmente preme osservare quanto segue.

La documentazione del piano in esame riepiloga le attività effettuate ed in corso di effettuazione connesse con il procedimento di bonifica siti. Di tali attività la scrivente Amministrazione non ha ricevuto formale informazione, in particolare per ciò che concerne le attività di caratterizzazione integrativa realizzata sull'area e le attività di validazione in contraddittorio svolto con gli organi tecnici di controllo (ARPAC, ARPAV, ISPRA). Ciò ripropone il tema del ruolo della Città Metropolitana in questo procedimento anche in vista della futura certificazione di avvenuta bonifica. In attesa di chiarimenti, che si auspica possano avvenire nel prosieguo del procedimento stesso, si pone l'attenzione sugli aspetti connessi con la pianificazione in esame.

Si osserva inoltre come nel capitolo 7, paragrafo 7.3 del PRARU sia illustrata l'ipotesi di una ricollocazione di una parte del materiale derivante dalla demolizione della colmata per eseguire rimodellamenti morfologici nelle aree del sito e segnatamente nell'area del parco urbano. Questa operazione presuppone un trattamento molto spinto dei materiali costituenti la colmata, considerati inquinanti, al punto di renderli idonei ad un uso di verde pubblico privato e residenziale e pertanto dovrà essere oggetto di attenta valutazione circa la fattibilità tecnica

Coerentemente con il dettato del titolo V parte quarta del TUA (D.Lgs 152/06 ssmmii) si sottolinea che il disegno pianificatore proposto va ad individuare con notevole livello di dettaglio quali saranno le destinazioni d'uso del territorio. Ciò è dirimente per quanto concerne l'analisi del rischio sanitario e ambientale, + sulla base della quale saranno decisi gli interventi di bonifica o messa in sicurezza definitiva o messa in sicurezza operativa che ne conseguiranno. Dunque è necessario che le destinazioni d'uso del PRARU approvato siano coerenti con quelle che saranno considerate in sede di procedimento bonifica siti contaminati (art. 239 e segg. del TUA).

Il Coordinatore dell'Area
Dott. Giacomo Arca



COMUNE DI NAPOLI

Area Urbanistica
Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni
Il dirigente

PG/2019/519932 del 13/6/2019

Al Sindaco

e p.c.:

All'Assessore ai Beni comuni e all'urbanistica

All'Assessore all'Ambiente

All'Assessore alle Infrastrutture e al trasporto

Al Direttore Generale

Oggetto: Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona ex art. 14 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 ed ai sensi degli artt. 33, comma 9, del DL n. 133/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge n. 164/2014, e 14 ss. della legge n. 241/1990, e ss.mm.ii. per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) – **parere tecnico del Comune di Napoli.**

Al fine della redazione del parere tecnico del Comune sulla proposta di Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU), oggetto della conferenza di servizi in argomento, con nota PG/2019/483143 è stato richiesto il parere di competenza ai servizi interessati.

A seguito di tale richiesta, sono stati formulati i seguenti pareri che si allegano:

- Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni, PG/517421 del 12/6/2019;
- Area Ambiente, PG/518581 del 13/6/2019;
- Aree Infrastrutture e Programmazione della mobilità, PG/517205 del 12/6/2019;
- Servizio Ciclo integrato delle acque, PG/517108 del 12/6/2019;
- Servizio Difesa idrogeologica del territorio, PG/519566 del 13/6/2019.

Rimandando ai singoli pareri per i contenuti specialistici delle tematiche affrontate, appare opportuno sintetizzarne i contenuti principali come segue.

Nel parere del **Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni** PG/2019/517421, vengono innanzitutto ripercorse in sintesi, le vicende legate all'art. 33 del DL n. 133/2014, al fine di dar conto del complessivo lavoro svolto, anche alla luce degli atti prodotti dall'Amministrazione nel corso degli anni, e inquadrare correttamente l'elaborazione dello Stralcio Urbanistico nel quadro più ampio relativo a lavoro condotto su Bagnoli.

Il parere è finalizzato a evidenziare i principali profili di non conformità alla Variante Occidentale e al Pua di Coroglio-Bagnoli, per i quali si rimanda all'approfondimento contenuto nel citato parere.

Tuttavia, dall'istruttoria svolta, emerge chiaramente la coerenza, in termini di scelte sostanziali e di dimensionamento complessivo, della proposta di Stralcio Urbanistico con la strumentazione urbanistica del Comune e con gli atti successivi. In particolare, risultano rispettate le scelte fondamentali dell'Accordo interistituzionale del 19 luglio 2017, ovvero:

- creazione della spiaggia pubblica ed eliminazione delle volumetrie e aree private dal waterfront;
- rimozione integrale della colmata e ripristino della morfologia della costa;
- eliminazione della Cementir e destinazione dell'area a parco;
- conservazione del meccanismo perequativo del Pua (indice territoriale di 0,68 mc/mq) e invarianza della volumetria complessiva (2.115.000 mc) e della quantità delle aree a parco e per standard previsti dal Pua;
- riqualificazione e recupero del Borgo di Coroglio;
- modifica di alcune caratteristiche del porto a Nisida con esclusivo riuso di volumi esistenti;
- conservazione e riuso delle archeologie industriali;
- eliminazione delle volumetrie presenti nel Parco Urbano la cui dimensione è coerente con il dimensionamento della Variante occidentale.

In particolare, il parere evidenzia come le attrezzature da standard, il Parco Urbano e la spiaggia, abbiamo dimensioni che rispecchiano il dimensionamento della Variante occidentale, conservando, dunque, l'ingente patrimonio di urbanizzazioni che la precedente disciplina urbanistica garantiva alla città.

Il parere evidenzia le modifiche introdotte alla disciplina urbanistica comunale, soffermandosi in particolare, sul Borgo di Coroglio, sul recupero delle archeologie industriali, sul Parco.

Inoltre, tra i molteplici aspetti affrontati, si segnala che:

- è richiesto che la configurazione complessiva del porto, la cui definizione è a metà tra il PRA-RU e il Pua delle aree esterne, sia orientata a una portualità leggera e compatibile con la balneazione;
- relativamente alle urbanizzazioni, è richiesto che a valle dell'approvazione dello Stralcio Urbanistico vengano definite in tempi rapidi le modalità di cessione al Comune delle opere di urbanizzazione. Nelle more, per le attrezzature esistenti o completabili o comunque realizzate dalla struttura commissariale e dal soggetto attuatore dovrà essere assicurato alla città un adeguato uso pubblico da concordarsi con il Comune;
- in riferimento al meccanismo di riqualificazione del Borgo e, più in generale, in riferimento al meccanismo di reinsediamento, ai fini della reale e piena attuabilità delle previsioni urbanistiche, è sottolineata la necessità di considerare e attivare nell'ambito del complessivo meccanismo di reinsediamento misure incentivanti quali, ad esempio, canoni e prezzi calmierati, incentivi e sgravi fiscali, mutui agevolati, ecc. Inoltre, al fine di ampliare le garanzie dei cittadini interessati dall'intervento, si richiede di considerare un'ultima fattispecie relativa agli inquilini non residenti nel territorio comunale, per i quali dovranno comunque valere le medesime possibilità previste per i residenti non proprietari;
- in riferimento alle infrastrutture, si è evidenziata la loro necessità ai fini della complessiva attuazione del PRARU, per di garantire l'accessibilità e il funzionamento complessivo dell'intera area. In tal senso, non può che ribadirsi lo stretto legame tra scelte urbanistiche e dotazione di infrastrutture e tra obiettivi di bonifica delle aree a mare e sistema delle infrastrutture idrauliche;
- è richiesto che si tenga conto delle indicazioni dell'Amministrazione nelle successive fasi di progettazione del Parco Urbano. Ai fini della successiva progettazione si evidenzia che l'unità di intervento 1a comprendente Parco e spiaggia dovrà essere attuata mediante una progettazione unitaria;
- relativamente all'Acciaieria, costituendo il piano terra di tale manufatto una grande piazza coperta che è prolungamento del Parco e può entrare nel suo dimensionamento solo se garantisce il pieno uso pubblico, si richiede pertanto che tale caratteristica trovi riscontro nella successiva progettazione;
- si suggerisce, infine, la formulazione del comma 6 dell'art. 13 delle Nta dello Stralcio urbanistico in una forma più chiara.

A integrazione di quanto sopra, è necessario, inoltre, che il meccanismo di reinsediamento sia governato attraverso uno specifico programma che limiti la portata degli interventi di conservazione solo a quelli necessari per la riqualificazione, al fine di abbattere costi e necessità di ricorrere alla delocalizzazione anche parziale della popolazione.

In riferimento al **parere dell'Area Ambiente**, PG/2019/518581, si evidenzia che:

- le osservazioni inviate dall'Area Ambiente, nella procedura di VAS, sul rapporto ambien-

tale sono state recepite come descritto nella *Dichiarazione di Sintesi* ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/2006;

- prima dell'approvazione definitiva del PRARU, dovrà essere predisposta una relazione di impatto acustico che dovrà contenere: *"le rilevazioni fonometriche per la valutazione del livello di rumorosità ambientale allo stato di fatto; la valutazione dell'eventuale incremento percentuale del traffico veicolare e del relativo contributo alla rumorosità ambientale; la localizzazione e descrizione degli eventuali impianti tecnologici rumorosi e valutazione dei relativi contributi alla rumorosità ambientale; la valutazione del contributo complessivo all'inquinamento acustico derivante dall'intervento in oggetto, la verifica dei valori limiti di emissione ed immissione massimi di zona previsti dalla zonizzazione acustica e la verifica del criterio differenziale di cui all'art.4 del DPCM del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*. Le eventuali opere di protezione passiva dovranno risultare progettate ed attuate contestualmente con le opere di urbanizzazione primaria, risultando inoltre la loro completa realizzazione necessaria e vincolante per il conseguimento del certificato di abitabilità da parte degli edifici alla cui protezione esse risultano destinate. L'aggiornamento della zonizzazione acustica dell'area, come previsto altresì all'art. 2 comma 13 del parere motivato VAS con decreto MATTM n. 47 del 27 febbraio 2019, dovrà essere predisposto ad esito del programma di monitoraggio acustico, da concordare con il servizio *Controlli ambientali e attuazione PAES* e dovrà prevedere idonee zone cuscinetto tra le aree IV (commerciali) e le aree II (aree più sensibili dal punto di vista acustico) classificate nel PZA del Comune, attorno ai centri di maggiore rumorosità e le classi acustiche proposte dovranno evitare discontinuità dei livelli sonori;
- relativamente agli aspetti paesaggistici degli interventi del PRARU, per le opere pubbliche, stante l'attuale subdelega al Comune da parte della Regione, giusta Lr 65 del 1981, si chiede sia concertata una procedura adeguata con il Commissario e i soggetti competenti nella specifica materia paesaggistica;
- per quanto riguarda gli aspetti relativi alla bonifica, gli interventi dovranno essere effettuati recependo le modalità e le tecnologie da utilizzare, definite in riferimento al lavoro del Tavolo Tecnico "Bonifica e risanamento ambientale" e sulla base dei risultati delle sperimentazioni previste, così come recepito dal Rapporto Ambientale. L'Analisi di rischio ambientale sito-specifico, rispondente agli obiettivi e alle destinazioni d'uso previste dallo Stralcio Urbanistico, diventerà efficace a meno di eventuali modifiche alle destinazioni d'uso stabilite dal PRARU. Essa dovrà essere recepita dai progetti di bonifica e ripristino ambientale, in merito a Concentrazione Soglia di Contaminazione nel suolo e nel sottosuolo, obiettivi, destinazioni d'uso, tecnologie e quanto altro previsto ai sensi degli allegati al titolo V della parte quarta del D.lgs 152/2006;
- per quanto riguarda la colmata, come già richiesto e accolto in sede di Osservazioni alla valutazione ambientale PG/2018/0717185 del Comune, il riutilizzo dei materiali derivanti dalla demolizione della colmata potrà avvenire solo a seguito di preliminare rispondenza analitica rispetto a quanto previsto dalle normative tecniche di settore, in particolare al D.M. 5/2/1998 e s.m.i. Gli eventuali trattamenti, diversi da quelli dalla normale pratica industriale, dovranno essere puntualmente definiti nel progetto di bonifica. Per i sedimenti marini, in fase di studio di fattibilità tecnico-economica dovranno essere valutati gli esiti delle sperimentazioni di trattamento dei sedimenti per la verifica delle applicabilità del *capping* come intervento complementare di gestione del sedimento dragato.

Il parere delle Aree Infrastrutture e Programmazione della mobilità, PG/2019/517205, evidenzia l'importanza strategica, ai fini di un'adeguata accessibilità alle nuove funzioni urbane, degli interventi infrastrutturali, riguardanti, in particolare, il prolungamento della linea metropolitana 6, *"non mancando di rilevare che, in assenza di essi, l'accessibilità alle aree del piano risulta fondata esclusivamente sul trasporto privato, con particolare riferimento all'area debolmente servita, attualmente priva di infrastrutture di trasporto collettivo, rischiando di inficiare la sostenibilità sia ambientale che economica dell'intervento complessivo"*.

Si richiede, dunque, che l'avanzamento dell'intervento di rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio debba essere *"programmato in coerenza e in relazione con la tempistica occorrente per la realizzazione delle nuove infrastrutture, onde assicurare che l'accesso alle nuove funzioni possa essere garantito dal trasporto pubblico, oltre che dal trasporto privato, secondo*

le quote di ripartizione modale riportate nello Studio trasportistico allegato al PRARU”.

In tal senso, risultano decisive le azioni programmatiche per il reperimento dei finanziamenti occorrenti per le citate infrastrutture stradali e di trasporto pubblico da realizzare a supporto del nuovo insediamento urbanistico, rendendosi necessaria un'azione sinergica dei soggetti istituzionalmente preposti a garantire la sostenibilità e il buon esito del PRARU.

Viene inoltre evidenziato che:

- si esprime parere favorevole in ordine al tracciato del prolungamento della linea metropolitana 6 riportato nell'allegato 6.4 del PRARU, che conferma la realizzazione, a carico dell'Amministrazione comunale, della tratta Mostra-deposito Arsenale-stazione Campegna, in prosecuzione alla tratta in corso di realizzazione, Mostra-Municipio, interamente finanziata, la cui attivazione all'esercizio è prevista entro il 2021. È evidente che il prolungamento della linea verso Bagnoli dovrà prevedere anche l'adeguamento del deposito-officina di via Campegna e l'implementazione della flotta treni. Ai fini gestionali, da una più attenta valutazione dell'esercizio, si ritiene opportuno che il nuovo tracciato termini con una asta di retrocessione dei treni di circa 100 m;
- nelle successive fasi andranno rivalutate le caratteristiche del nuovo tunnel stradale, temperando l'esigenza di garantire fluidità alla direttrice di collegamento tra lo svincolo di Agnano della Tangenziale e il nuovo insediamento di Bagnoli con l'esigenza, altrettanto prioritaria, di ridurre l'impatto dell'opera sul territorio, anche in fase di cantierizzazione. In particolare dovrà essere verificata, di intesa con le società ANAS e Tangenziale di Napoli, la possibilità di realizzare un innesto diretto del nuovo tunnel con la Tangenziale, in entrambe le direzioni, al fine di evitare interferenze con la viabilità ordinaria, attesa la limitata capacità trasportistica del tratto di via Agnano Astroni compreso tra la cosiddetta Bretella Italia 90 e lo svincolo Agnano;
- con riferimento alla viabilità interna all'area è necessario che nelle future fasi progettuali venga prevista una configurazione che garantisca e incentivi la mobilità ciclo pedonale, in maniera tale da poter incidere anche sulla relativa quota di ripartizione modale;
- in considerazione della notevole estensione superficiale dei parcheggi, andranno valutati la fattibilità e l'impatto delle strutture occorrenti per il trattamento delle acque di prima e di seconda pioggia e delle strutture per l'accumulo e lo stoccaggio delle acque da riutilizzare a fini irrigui, tecnologici e antincendio;
- si ritiene necessario che le Norme tecniche di attuazione prevedano l'adozione di soluzioni progettuali che possano garantire l'inserimento paesaggistico dei parcheggi, il miglioramento delle condizioni microclimatiche, con riduzione dell'effetto isola di calore, nonché la mitigazione dell'impatto visivo. Si ritiene utile raccomandare la messa a dimora, nei parcheggi a raso, di nuove essenze arboree, con un indice di piantumazione pari almeno a 150 esemplari per ettaro, e una prevalenza di zone inverdite rispetto a quelle pavimentate.

Il parere del **Servizio Ciclo integrato delle acque**, PG/2019/517108, risulta *“favorevole agli interventi ivi previsti afferenti il sistema di drenaggio urbano”*.

Il parere del **Servizio Difesa idrogeologica del territorio**, PG/2019/519566, risulta *“favorevole”* con le seguenti prescrizioni:

- andrà implementato un opportuno programma di monitoraggio il quale, attraverso controlli periodici, valuti l'interazione tra gli interventi a farsi e i manufatti e l'ambiente circostante, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza; il monitoraggio andrà eseguito durante la realizzazione degli interventi e dovrà protrarsi per un opportuno periodo di tempo, successivo alla fine delle attività;
- andrà tenuta in debita considerazione la presenza di aree a rischio frana perimetrate fino a R4 (molto elevato); andranno pertanto previste tutte le opere di mitigazione e gli interventi di tipo attivo e/o passivo, atti a riperimetrare le aree a un livello di rischio accettabile R2 (rischio medio);
- andrà tenuta in debita considerazione la presenza della falda che, nelle aree prossime al livello del mare è sub-affiorante, prescindendo da ogni considerazione su contaminazioni dell'acquifero (di competenza di altri Servizi/Amministrazioni).

Per quanto sopra, lo Stralcio Urbanistico conserva la caratteristica principale della pianificazione urbanistica comunale per Bagnoli, ovvero quella di superare il contenuto tecnico per assumere significati culturali e sociali di ampia portata. Tale caratteristica è stata ribadita e rafforzata attraverso le scelte contenute negli atti del Comune, in particolare nella delibera di Giunta n. 270/2014, nella Mozione del Consiglio del 2015 e negli atti di indirizzo dell'Amministrazione,

volti alla valorizzazione del paesaggio marino e di quello costiero, del parco urbano e delle archeologie industriali, della spiaggia pubblica, della dotazione di attrezzature e spazi per il tempo libero, per la ricerca, ecc.

Nello specifico dell'istruttoria svolta e alla luce dei pareri pervenuti è possibile ritenere la nuova configurazione del PRARU, di cui lo Stralcio Urbanistico costituisce la regola urbanistica di attuazione, ancorché in variante urbanistica, coerente con i principi della Variante Occidentale approvata nel 1998 e del Pue di Coroglio-Bagnoli, conforme ai contenuti dell'Accordo Interistituzionale del 2017, coerente con la mozione del Consiglio del 2015.

Inoltre, dai pareri allegati risulta che le istanze avanzate da parte del Comune nella fase iniziale di elaborazione del PRARU e durante lo svolgimento dei tavoli tematici siano state sostanzialmente recepite.

Infine, si rileva che lo Stralcio Urbanistico è coerente con il Documento di Indirizzi per la redazione del Piano urbanistico comunale "Napoli 2019-2030. Città, ambiente, diritti e beni comuni", approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 26 marzo 2019, nel quale è riportato: *"Lo stralcio urbanistico del PRARU, predisposto in collaborazione dal Comune, è stato ultimato nell'aprile del 2018. L'approvazione di tale documento determina la possibilità di poter elaborare e approvare in parallelo gli strumenti urbanistici (PRARU e Pua delle aree esterne) che definiscono complessivamente il perimetro del piano attuativo del 2005, perseguendo in tal modo una manovra urbanistica unitaria e coordinata per Bagnoli. (...) Il PUC dovrà recepire il lavoro svolto su Bagnoli inserendolo nel quadro più ampio dell'area occidentale, a scala territoriale e metropolitana, con particolare attenzione al territorio flegreo. Particolare attenzione potrà essere dedicata a recepire eventuali opere infrastrutturali programmate esterne al perimetro del SIN"*.

Pertanto, laddove nulla osti, il sottoscritto rilascerà, in qualità di rappresentante dell'Ente nominato con nota PG/482553 del 3/6/2019, il **parere tecnico favorevole** del Comune di Napoli allo Stralcio Urbanistico del PRARU, con le osservazioni e prescrizioni di cui agli allegati pareri.

il dirigente
arch. Andrea Ceudech





AREA URBANISTICA

*Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni
Il dirigente*

PG/2019/517421

del 12/6/2019

All'Assessore ai Beni Comuni e all'Urbanistica

All'Assessore alle Infrastrutture e al Trasporto

All'Assessore all'Ambiente

Al Direttore generale

Al Direttore operativo con funzioni tecniche

Oggetto: Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona ex art. 14 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 ed ai sensi degli artt. 33, comma 9, del DL n. 133/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge n. 164/2014, e 14 ss. della legge n. 241/1990, e ss.mm.ii. per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di Risanamento ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) – **parere urbanistico**.

A seguito di avviso pubblicato anche all'Albo Pretorio del Comune di Napoli in data 16/5/2019, il Commissario Straordinario di Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana del Sito di rilevante Interesse Nazionale (SIN) Bagnoli – Coroglio, in qualità di Responsabile del Procedimento, ha indetto e convocato la conferenza di servizi in oggetto finalizzata all'approvazione dello "Stralcio Urbanistico" del Programma di risanamento ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU).

La documentazione relativa al suddetto Stralcio Urbanistico del PRARU, revisionato con le raccomandazioni, i suggerimenti, le condizioni e le osservazioni esplicitate agli artt. 2, 3 e 4 del decreto motivato del MATTM e del MIBAC a seguito della chiusura del procedimento VAS, e il documento di sintesi sono stati resi disponibili sul sito Internet di INVITALIA, nella sezione "Rilancio Bagnoli" (<https://www.invitalia.it/cosafacciamo/rilanciamo-le-aree-di-crisi-industriale/rilancio-bagnoli/documenti>).

La proposta relativa allo Stralcio Urbanistico si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione dimensionamento;
- Norme tecniche di attuazione;
- Tavola 1 - Perimetrazione PUA: Sub ambito esterno (A) e interno (B)-(PRARU);
- Tavola 2 - Perimetrazione PRARU;
- Tavola 3 - Aggiornamento aree tematiche PRARU;
- Tavola 4 - Individuazione delle attività compatibili Sub ambito interno (B) – (PRARU);
- Tavola 5 - Individuazione delle attività esistenti compatibili: dettaglio edificato Sub ambito interno (B) – (PRARU);
- Tavola 6 - Individuazione dei manufatti di archeologia industriale per attività di produzione di beni e servizi;
- Tavola 7 - Planimetria catastale generale con individuazione delle aree oggetto di esproprio per la realizzazione di opere pubbliche/di interesse pubblico;
- Tavola 8 - Dettaglio interventi di esproprio per la realizzazione di opere pubbliche/di interesse pubblico.

Premessa

La parte di territorio interessata dallo Stralcio Urbanistico corrisponde alla porzione dell'area di Bagnoli-Coroglio ricompresa tra quelle di rilevante interesse nazionale ai sensi dell'art. 33, comma 11 del DL n. 133/2014, convertito nella Legge n. 164/2014, come modificato dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", è così individuata:

"11. Considerate le condizioni di estremo degrado ambientale in cui versano le aree comprese nel comprensorio Bagnoli-Coroglio sito nel Comune di Napoli, perimetrare ai sensi dell'articolo 36 -bis, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 agosto 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 23 agosto 2014, le stesse sono dichiarate con il presente provvedimento aree di rilevante interesse nazionale per gli effetti di cui ai precedenti commi".

La corrispondenza tra l'area sottoposta a PRARU con quella rientrante nel SIN ha determinato un grave impatto potenziale sulla strumentazione urbanistica di Bagnoli in quanto il SIN risulta essere una porzione ampia dell'ambito n. 1 Coroglio della Variante occidentale vigente assoggettata al piano esecutivo di Bagnoli approvato nel 2005. La mancata correlazione e controllo del dimensionamento urbanistico delle parti interne ed esterne al SIN avrebbe potenzialmente squilibrato tutto l'assetto della Variante occidentale, determinando conseguenze di carattere urbanistico anche nelle aree esterne al perimetro del PRARU.

Per salvaguardare i contenuti e il dimensionamento della Variante occidentale, come vedremo, si è scelto di operare congiuntamente il dimensionamento dello Stralcio Urbanistico del PRARU e del Pua delle aree residuali dell'ambito n. 1 Coroglio di competenza del Comune, nel rispetto del dimensionamento complessivo (volumi e attrezzature) già stabilito dalla Variante occidentale. A tale risultato si è giunti dopo un lavoro congiunto svolto dal Comune e da Invitalia Spa. Pertanto, anche se ovviamente non oggetto della conferenza di servizi, allo Stralcio Urbanistico si affianca il dimensionamento "complementare" del Pua delle aree esterne al SIN di competenza del Comune che inizierà il suo iter ordinario a valle dell'approvazione dello Stralcio.

Tuttavia, appare utile in premessa ricordare gli atti del Comune successivi alla messa in liquidazione della STU avvenuta il 13/2/2014 finalizzati a definire la proposta dell'Ente per Bagnoli. Innanzitutto va ricordata la delibera di Giunta Comunale n. 270 del 30/4/2014, nella quale a partire dalla presa d'atto della situazione in cui versava la Bagnolifutura e della messa in liquidazione della società, che pregiudicavano la possibilità di attuare in maniera completa le previsioni del Pue di Coroglio-Bagnoli, si rilanciava la trasformazione urbana di Bagnoli, rafforzando il ruolo di governo e controllo dell'intervento da parte del Comune.

In particolare, nel ribadire i contenuti fondanti della Variante Occidentale e del Pue di Coroglio-Bagnoli e fermo restando l'obiettivo della tutela paesaggistica della plana di Coroglio e della tutela della salute pubblica, si richiedeva che la strategia di revisione della strumentazione urbanistica valorizzasse in chiave ambientale, turistica e sociale i paesaggi che caratterizzano l'area di Bagnoli, perseguendo i seguenti obiettivi:

- A)** La riqualificazione del paesaggio marino e costiero attraverso:
 - l'approfondimento del tema della portualità turistica a Bagnoli;
 - il recupero della linea di costa e della sua morfologia naturale anche mediante il ripascimento;
 - l'approfondimento del tema delle preesistenze sulla linea di costa;
 - il recupero della spiaggia pubblica attrezzata con la passeggiata a mare.
- B)** La salvaguardia del paesaggio del parco urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali attraverso:
 - l'approfondimento delle modalità di fruizione del parco per il tempo libero e per l'aggregazione della collettività anche mediante la fruizione differenziata dei luoghi;
 - l'approfondimento del ridisegno dei bordi e della continuità con la città esistente mediante la ricerca di soluzioni idonee a garantire un nuovo e più efficace rapporto tra la città, nuova o esistente, ed il parco;
 - l'analisi dell'utilizzo dei manufatti di archeologia industriale attraverso la valorizzazione delle funzioni ospitabili al loro interno, la ricerca di meccanismi flessibili di attuazione, anche con riferimento alla sostenibilità degli interventi in rapporto ai costi di messa in sicurezza dei siti;
- C)** La costruzione del paesaggio dei nuovi insediamenti attraverso:

- il miglioramento dell'operatività delle previsioni di trasformazione, per le quali è necessaria l'attuazione delle condizioni per la sostenibilità economico-finanziaria e sociale degli interventi, con particolare riferimento alla definizione di funzioni terziarie competitive e al riequilibrio del mix funzionale;
- la garanzia della "qualità" dell'architettura;
- la valorizzazione dell'Edilizia Residenziale Sociale, quale risposta alle istanze sociali sul problema della casa.

La delibera precisava inoltre che:

- nelle more della variante non potranno diminuire i livelli degli obiettivi di bonifica attualmente previsti;
- i suddetti obiettivi andranno perseguiti nel rispetto delle volumetrie complessive e delle quantità delle urbanizzazioni primarie, secondarie e generali, attualmente già previste dalla strumentazione urbanistica vigente;
- la revisione della strumentazione urbanistica vigente dovrà salvaguardare il meccanismo perequativo attualmente esistente;
- nelle more della ridefinizione della strumentazione urbanistica vigente, le possibilità di rilancio del Pua di Coroglio-Bagnoli, al fine di valorizzarne le possibilità operative, rendendo maggiormente flessibili le procedure attuative, anche mediante il coinvolgimento, in prospettiva, di soggetti privati;
- per quelle aree o interventi per i quali non si siano già raggiunti adeguati livelli di progettazione, nell'ambito del rilancio della regia del Comune della trasformazione di Bagnoli, possa rivestire un ruolo centrale il "concorso di progettazione" come strumento maggiormente idoneo a definire le soluzioni architettoniche migliori e a garantire la qualità dell'intervento.

Tra settembre e dicembre 2014, intervengono tuttavia tre provvedimenti legislativi incidenti in modo sostanziale su Bagnoli prevedendone il commissariamento e l'assoggettamento al Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana: il decreto legislativo cosiddetto Sblocca-Italia (DL 12 settembre 2014 n.133 -art.33), la relativa conversione in legge (L 164 del 11/11/2014) e Legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23 /12/2014).

Successivamente, il testo di legge sarà ancora modificato da:

- Legge n. 125 del 6 agosto 2015;
- Decreto Legge n. 210 del 30 dicembre 2015 (milleproroghe);
- Dlgs 22 gennaio 2016, n. 10;
- Legge n. 21 del 25 febbraio 2016 (conversione in legge del milleproroghe).

Il Consiglio Comunale di Napoli, nella seduta del 16 marzo 2015, in occasione dell'approvazione del documento di indirizzi, nel ritenere il decreto legge 133 del settembre 2014 una norma delegittimante l'Ente locale, ha riaffermato in una mozione lo spirito sotteso alle scelte urbanistiche fondamentali del Prg e, nel confermare le cubature di nuova edificazione previste dagli strumenti urbanistici vigenti e gli ettari a verde contro ogni tentativo di cementificazione, ha stabilito le linee guida generali che dovranno ispirare la trasformazione dell'area di Bagnoli. In particolare:

- la realizzazione della spiaggia pubblica con la passeggiata a mare;
- la previsione di un lungomare attrezzato e fruibile;
- la definizione di una portualità leggera che non interferisca con la balneazione;
- la riduzione delle concentrazioni di volumetrie attualmente previste, di notevole impatto sul tessuto storico del quartiere, e una nuova distribuzione delle stesse in un nuovo assetto paesaggistico organico;
- il rilancio del grande parco pubblico attrezzato, reso maggiormente fruibile da una diversificazione delle funzioni che vanno dal tempo libero, allo sport, alla musica, al benessere, ad attrattori rivolti in particolare ai giovani;
- la valorizzazione delle archeologie industriali che passa attraverso una maggiore flessibilità delle funzioni allocabili, nonché dei volumi disponibili per destinazioni anche turistico-ricettive private;
- la proposta di nuove relazioni tra parco e archeologia industriale, tra parco e attività di produzione di beni e servizi;
- la stabilizzazione delle funzioni residenziali previste, con quote di housing sociale.

Il Consiglio Comunale ha, inoltre, impegnato l'Amministrazione:

- a far valere le prerogative del Consiglio comunale di Napoli sulle scelte che riguardano il territorio di Bagnoli;
- a vigilare affinché il piano di trasformazione di Bagnoli sia redatto secondo le linee guida sopra indicate;
- a garantire che il piano sia sottoposto ad una consultazione pubblica con tutti i soggetti interessati;
- a verificare che il piano sia sostenuto da uno studio che, tenendo conto delle trasformazioni economiche e sociali che hanno interessato il nostro Paese e la nostra area in particolare, ne garantisca la sostenibilità economico finanziaria.

In riferimento all'elaborazione del PRARU, la Cabina di regia per la definizione degli indirizzi strategici e per l'elaborazione del Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana prevista dall'art. 33, comma 13, del DL n. 133/2014 fu attivata a partire dal dicembre 2015. Le sedute avvengono in data 1 e 21/12/2015, 13 e 20/1/2016, 10 e 29/2/2016, 31/3/2016.

In particolare, nelle sedute dell'1 e del 21 dicembre 2015 il rappresentante del Comune espone le ragioni della contrarietà dell'Amministrazione all'art. 33 dello Sblocca-Italia.

Successivamente, il Commissario convocò, per il giorno 14 aprile 2016, la conferenza dei servizi ai sensi degli artt. 33, comma 9, del DL n. 133/2014, convertito in legge con modifiche dall'art. 1 della legge n. 146/2014, e 14 ss. della legge 241/90 e s.m.i.

Nell'ambito delle attività della conferenza indetta dal Commissario il Comune ha trasmesso al Commissario in data 3/5/2016 il parere negativo sulla prima proposta di Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana predisposto da Invitalia SpA, PG/372779 del 2/5/2016, sulla base di una dettagliata relazione che motivava la contrarietà del Comune sulle proposte urbanistiche avanzate con il Programma che risultavano del tutto contrastanti sia con la pianificazione vigente che con gli indirizzi dell'Amministrazione per la revisione della strumentazione urbanistica per Bagnoli.

Anche nella successiva fase di VAS il Comune espresse parere negativo nota PG/2016/922266 del Direttore centrale Ambiente sulla base delle valutazioni espresse dal Servizio Pianificazione urbanistica generale, nota PG/2016/910013, per gli aspetti urbanistici e dal Servizio Controlli ambientali (Autorità competente del Comune in materia di Vas) per gli aspetti ambientali, nota PG/2016/919944.

Successivamente, presso la Prefettura di Napoli si è tenuto il 6 febbraio 2017 un tavolo di confronto tra Governo, Regione e Comune sullo stato del Piano di Corgolio-Bagnoli. Nel corso dell'incontro è stato presentato il documento illustrativo degli approfondimenti finalizzati alla formazione di una Variante alla strumentazione urbanistica vigente sull'area del Pua del Comune di Napoli. L'incontro è risultato decisivo per dimostrare la possibilità di modifica del Programma integrando le richieste del Comune e per la soluzione dei problemi tecnici sulla trasformazione dell'area.

Conseguentemente, dal marzo del 2017 si sono svolti una serie di incontri tecnici con Invitalia finalizzati ad approfondire i contenuti del Programma e le motivazioni della contrarietà del Comune al Programma presentato in Cabina di regia.

Il 19 luglio 2017, al termine dei numerosi incontri tenutisi, Governo, Regione e Comune hanno firmato l'Accordo interistituzionale per il piano di bonifica e la rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio.

L'Accordo contiene modifiche sostanziali al Programma originario:

- spiaggia pubblica ed eliminazione delle volumetrie e aree private dal waterfront con inserimento dei servizi della spiaggia nel salto di quota derivante dalla eliminazione della colmata;
- rimozione integrale della colmata e ripristino della morfologia della costa;
- eliminazione della Cementir e destinazione dell'area a parco con spostamento del Miglio Azzurro nelle fondiarie del Pua a via Leonardi cattolica (unità 5a del Pua);
- condivisione del meccanismo perequativo del Pua (indice territoriale di 0,68 mc/mq) e invarianza della volumetria complessiva (2.115.000 mc) e della quantità delle aree a parco e per standard previsti dal Pua;
- riqualificazione e recupero del Borgo di Coroglio;
- modifica di alcune caratteristiche del porto a Nisida con esclusivo riuso di volumi esistenti;

- il Pontile Nord è utilizzato come passeggiata pubblica, con il solo recupero dei locali preesistenti, inoltre è prolungato l'asse del pontile (pedonale e ciclabile) fino alla Porta del Parco;
- conservazione e riuso delle archeologie industriali;
- eliminazione delle volumetrie presenti nel parco urbano Il Parco Pubblico torna ad avere le stesse dimensioni di quello del Pua in estensione continua.

Inoltre, si conferma il reinsediamento dei volumi distrutti dall'incendio di Città della Scienza nell'area limitrofa a quella esistente a monte di via Coroglio.

Il 4 agosto del 2017 l'Accordo, con i suoi allegati che ne formano parte integrante e sostanziale, è stato ratificato dalla Cabina di Regia, riunitasi presso la Presidenza del Consiglio, con la partecipazione del Sindaco.

Successivamente, si sono svolti tavoli tecnici tematici e in sessione plenaria per l'elaborazione del Programma e la contestuale definizione del Pua delle aree esterne al SIN di competenza del Comune.

Tale azione ha determinato la possibilità di poter elaborare in parallelo gli strumenti urbanistici (Programma e Pua delle aree esterne) che definiscono complessivamente il perimetro del Pua del 2005 relativo all'ambito 1 Coroglio della Variante occidentale, perseguendo in tal modo una manovra urbanistica unitaria e coordinata per Bagnoli. In particolare, lo Stralcio Urbanistico costituisce l'esito di un lavoro congiunto tra il Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, il soggetto attuatore Invitalia SpA e il Comune di Napoli.

In data 11.3.2019 si è tenuta la Cabina di regia per la presa d'atto della proposta di Programma come aggiornata e revisionata in ragione di quanto indicato nel decreto n. 47 del 27.02.2019. All'esito della cabina di regia, il Commissario Straordinario del Governo ha condiviso con i rappresentanti delle Istituzioni intervenute l'opportunità di formulare specifici chiarimenti in merito alle conclusioni del decreto n. 47 del 27.2.2019 relativo alla VAS, segnatamente per quanto concerne la possibilità di ritenere conclusa la procedura con parere favorevole in merito alle destinazioni d'uso individuate nello stralcio urbanistico della proposta di Programma e, comunque, sulla necessità o meno di esperire una nuova procedura di valutazione ambientale strategica nell'ipotesi in cui non vengano modificate le destinazioni d'uso già individuate.

Con nota prot. n. 9818 del 16.4.2019 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel trasmettere il parere n. 2986 del 29.3.2019 della Commissione tecnica ministeriale di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, ha riscontrato la richiesta di chiarimenti precisando che:

- le destinazioni d'uso previste nello stralcio urbanistico della proposta di Programma sono da intendersi rispondenti alle previsioni dell'Accordo Interistituzionale del 2017;
- nulla osta all'approvazione della proposta di Programma per stralci "coerenti alle destinazioni già definite";
- la procedura VAS è da intendersi assolta stante l'adozione del decreto n. 47 del 27.02.2019;
- si renderà necessario sottoporre la proposta di Programma a nuova verifica di assoggettabilità a VAS se dovessero essere apportate modifiche alle destinazioni d'uso come previste nello Stralcio urbanistico.

Si evidenzia che risultano apportate alla proposta di Stralcio Urbanistico le modifiche scaturenti dalla procedura di VAS, in particolare per gli aspetti urbanistici si segnalano:

- nell'unità d'intervento 1e si prevede la realizzazione di volumi per attività sportive legate al mare (10.000 mc) e piccole attività ricettive (20.000 mc) a servizio anche del porto turistico. Nelle norme tecniche attuative si è provveduto ad inserire una dicitura in merito all'altezza massima per il nuovo edificato pari a 3/4 livelli fuori terra;
- le nuove edificazioni presenti nell'unità di intervento 1f con destinazione turistica alberghiera sono state delocalizzate in area tematica 3;
- nell'area tematica 4 si è apportata una riduzione della volumetria pari a 14.000 mc di terziario e ricerca da riallocare in area tematica 3, unità d'intervento 3a. Ciò al fine di permettere la realizzazione dei manufatti nell'unità di intervento 4a1 con un'altezza che non superi l'attuale edificato di via Cocchia, con particolare attenzione all'essedra già tutelate dalla Parte II del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., come riportato nelle norme tecniche attuative.

Si segnala inoltre che a seguito delle verifiche effettuate con l'autorità di Distretto Idrografico Meridionale in area tematica 1 del Pua ma esterno al SIN, si è eliminato il parcheggio denominato P9 al ridosso della discesa di Via di Coroglio. Nel rispetto del Piano trasportistico si è provveduto a ricollocare il fabbisogno complessivo sulle altre aree di parcheggio che si sviluppano perimetralmente all'area in corrispondenza delle viabilità principali in funzione degli attrattori.

Attesa la non ordinarietà della procedura delineata dall'art. 33 del DL 133/2014, appare necessario chiarire la natura e le finalità dello Stralcio Urbanistico oggetto della Conferenza di Servizi in argomento. Come noto, la norma assegna il compito complessivo del risanamento ambientale e della rigenerazione urbana al PRARU, assegnando a tale strumento la risoluzione tecnica di tutti gli aspetti ambientali, urbanistici, infrastrutturali relativi alla riqualificazione dell'area ricadente nel SIN. Allo stesso tempo, il DL n. 210/2015 (convertito in legge n. 21/2016), prevede la possibilità di *"approvazione del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana di cui all'art. 33 del DL 12.9.2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11.11.2014 n. 164, o di stralci di detto programma relativi ad interventi urgenti o propeedeutici"* e il DPCM del 15.10.2015, all'articolo 3, comma 1, lettera c), a sua volta, prevede espressamente la possibilità di attuare *"anche per fasi o stralci, il Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana"*.

In tale quadro normativo, lo Stralcio Urbanistico del PRARU, la cui approvazione costituirà variante urbanistica automatica ai sensi del citato art. 33, costituisce l'insieme delle regole urbanistiche della trasformazione dell'area del SIN di Bagnoli-Coroglio sottoposta alla disciplina del PRARU a cui la norma conferisce, come detto, una più ampia portata di programma di risanamento e rigenerazione urbana.

Lo Stralcio Urbanistico, dunque, costituisce la disciplina urbanistica in conformità alla quale si attueranno gli interventi del PRARU. In riferimento a tale natura di strumento urbanistico di riferimento per la trasformazione, lo Stralcio Urbanistico è stato sviluppato in parallelo agli approfondimenti condotti sugli altri aspetti del PRARU, primi fra tutti quelli infrastrutturali e ambientali. In tale ottica, al fine dunque di fornire non soltanto il dettaglio degli elaborati dello Stralcio Urbanistico, ma anche lo sviluppo degli altri aspetti citati, risulta pubblicata ulteriore documentazione inerente il Rapporto ambientale e gli esiti della procedura VAS necessari per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico, gli aspetti infrastrutturali del PRARU, quelli relativi alla mobilità, lo studio trasportistico, oltre ad aspetti analitici come quelli catastali e relativi ai vincoli esistenti nell'area.

Ciò premesso, in relazione agli aspetti urbanistici del suddetto Stralcio Urbanistico di competenza del Servizio scrivente, di seguito si riporta la vigente disciplina urbanistica, con riferimento alla Variante per la Zona Occidentale e al Pua di Coroglio-Bagnoli ed il quadro dei vincoli presente sull'area interessata dallo Stralcio Urbanistico, successivamente si sintetizzano i caratteri essenziali della proposta e, infine, si argomenta in riferimento ai profili di non conformità urbanistica, evidenziando quelli in variante al Piano regolatore e quelli in riferimento al Piano attuativo.

La disciplina urbanistica e il quadro dei vincoli

L'area del SIN relativa al comprensorio di Bagnoli-Coroglio di cui al DM 8/8/2014 (ad eccezione dunque dell'area del Cavone degli Sbirri pure incluso nello stesso SIN) interessata dallo Stralcio Urbanistico è indicata negli elaborati Tavole n. 1 e 2.

Tale area ricade nel perimetro della Variante al Prg per la Zona Occidentale approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4741 del 15 aprile 1998 (BURC del 28/4/1998). Rispetto alla zonizzazione della Variante Occidentale, riportata nella tavola W11 *"Indicazione della zonizzazione"*, l'area di Coroglio-Bagnoli rientra nella zona nG - *insediamenti urbani integrati* disciplinata dall'art. 20 delle norme di attuazione e, per la parte coincidente con il Parco dello Sport, nella zona nF - *Attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale*, sottozona nFa - *Parchi*, di cui agli artt. 16 e 17 delle norme di attuazione.

L'area ricade inoltre nell'ambito "1 - Coroglio" disciplinato dall'art. 23 delle norme di attuazione della Variante Occidentale che prevede il ricorso ad un piano esecutivo di cui viene definito un dimensionamento di massima e alcuni caratteri e contenuti, tra i quali ad esempio: i limiti dimensionali definiti dalla tabella di cui al comma 7; la localizzazione e i caratteri del parco

urbano; la verifica della localizzazione dell'approdo; la ricollocazione delle attività non compatibili; la riconfigurazione della linea di costa.

Inoltre, la Scheda n. 1 *Ambito n. 1: Coroglio, insediamenti dismessi* e la Scheda n. 2 *Ambito n. 1: Coroglio spiaggia*, forniscono i contenuti progettuali del piano urbanistico esecutivo (Pue).

Si ricorda che nel 1997, tra l'adozione e la approvazione della Variante Occidentale, è intervenuto l'accordo di programma per Città della Scienza. Successivamente all'approvazione del Pue di Coroglio-Bagnoli avvenuta nel 2005, è intervenuto l'accordo di programma per il Museo Corporea di Città della Scienza nel 2007 che ha in parte modificato il precedente accordo di programma del 1997.

L'area è ricompresa all'interno del Piano urbanistico attuativo di Coroglio-Bagnoli approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16/5/2005 e successive varianti, a meno di piccole porzioni di territorio poste sul perimetro del Pua.

Una prima variante parziale al Piano esecutivo è approvata con la delibera di Giunta Comunale n. 497 del 11/03/2010 "Approvazione con modifiche della Variante al Pue relativo all'ambito n. 1 Coroglio". Successivamente, è approvata una seconda variante parziale con la delibera di Giunta Comunale n. 561 del 29/04/2011 "Controdeduzioni in ordine alle osservazioni alla variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n. 1 Coroglio - di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16 maggio 2005 e successiva delibera di giunta comunale n. 497/2010 - adottata con delibera di giunta n. 221 del 04/03/2011. Approvazione della variante al piano urbanistico esecutivo relativo all'ambito n. 1 Coroglio di cui alla delibera di consiglio comunale n. 40 del 16 maggio 2005 e successiva delibera di giunta comunale n. 497 del 18/03/2010".

Con riferimento all'articolazione del territorio prevista dal Pue di Coroglio-Bagnoli si evidenzia che risultano interne al perimetro del SIN di cui al DM 8/8/2014:

- la gran parte dell'area tematica 1 (parco e spiaggia);
- l'area tematica 2 (Coroglio/Bagnoli);
- parte dell'area tematica 3 (Cavalleggeri) e in particolare le unità di intervento 3a, 3g (gran parte) e una porzione delle urbanizzazioni;
- la gran parte dell'area tematica 4;
- la gran parte dell'area tematica 9 (Parco dello Sport).

I contenuti degli strumenti urbanistici citati verranno riportati nei successivi paragrafi in relazione ai diversi aspetti dello Stralcio Urbanistico che verranno trattati.

Il quadro dei vincoli, riportato nelle Tavole da 4.1 a 4.5 a carattere ricognitivo e non ricomprese negli elaborati dello Stralcio Urbanistico, è composto da numerosi vincoli che possono essere sintetizzati come di seguito. L'area ricadente sito potenzialmente inquinato di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio individuata dal DM 8/8/2014 (G.U. n. 195 del 23/8/2014):

- è classificata, come risulta dalla tavola W10 - carta della stabilità della Variante occidentale, per la maggiore estensione come area stabile a meno di alcune piccole porzioni come area a bassa e media-alta instabilità;
- risulta in parte sottoposta alle disposizioni della parte terza del Codice dei Beni culturali e del paesaggio DLgs n. 42/2004 art. 157 in quanto ricadente in parte nel perimetro delle zone vincolate dal Dm 6 agosto 1999 e dal Dm 26 aprile 1966, emessi ai sensi della legge n.1497/1939. Non sono compresi i decreti emessi ai sensi della L.778/1922 abrogata dall'entrata in vigore della L.1497/1939;
- rientra in parte nelle disposizioni della terza parte del DLgs n. 42/2004 art.142 lettera a) territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (aree tutelate per legge);
- ricade in parte nel perimetro del Piano Territoriale Paesistico "Posillipo" (Dm 14/12/1995) in zona P.I. protezione integrale;
- ricade in parte nel Parco Regionale dei Campi Flegrei, DPGRC n.782 del 13.11.2003 (Burc n. speciale del 27.05.2004) in zona C - area di riserva controllata;
- ricade parzialmente nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale adottato con delibera di Comitato Istituzionale n.1 del 23.02.2015 (BURC n. 20 del 23/3/2015), nella carta del rischio da frana in parte in R2 rischio medio, in parte in R3 rischio elevato e in piccola parte in R4 rischio molto elevato; nella carta del rischio idraulico in R2 rischio medio; nella carta del rischio idraulico in piccola parte nel reticolo idrografico;

- rientra parzialmente nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche approvato con delibera comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 611 del 31/5/2012, in parte in "classe alta" e in parte in "classe bassa";
- rientra parzialmente nell'Area di interesse archeologico - tav. W5 della Variante al Prg per la zona Occidentale;
- è interessata per il tratto di costa dal Piano per la difesa delle coste dell'Autorità di Bacino adottato con delibera n. 285 del 23/7/2009 (BURC n.50 del 17/8/2009), in parte in aree di pericolosità da erosione costiera e da inondazione - pericolosità alta; in parte in area di pericolosità di tracimazione e/o impatto delle opere di difesa;
- è compresa nell'area individuata come Zona rossa per rischio vulcanico dei Campi Flegrei di cui alla delibera di giunta regionale n. 669 del 23/12/2014 (BURC del 29/12/2014).

Per opportuna completezza si rileva che l'area di Nisida, esterna al perimetro del SIN ricade: in parte nel Parco Regionale dei Campi Flegrei, DPGRC n. 782 del 13.11.2003 (Burc n. speciale del 27.05.2004) in zona B - area di riserva marina (Nisida); in area di interesse archeologico; nel perimetro del Piano Paesistico di Posillipo e nel perimetro del DM 26 aprile 1966; in parte in aree a rischio frana R3 e R4 come previsto dal citato Piano dell'Autorità di Bacino; è classificata come area a bassa instabilità; rientra nella zona rossa dei Campi Flegrei. Si evidenzia la vicinanza nel Sito di importanza comunitaria definito a seguito della Direttiva 92/43/CEE/habitat recepita con DPR n. 357/97 e DPR n. 120/03 (Porto Paone Nisida).

Scelte fondanti e dimensionamento dello Stralcio Urbanistico

A partire dagli obiettivi definiti dall'Accordo interistituzionale, lo Stralcio Urbanistico definisce le regole urbanistiche per la trasformazione tenendo conto delle modifiche richieste, come visto, in fase di VAS e considerando, per le ragioni già espresse in premessa, anche le parti ricadenti nel Pua delle aree esterne al SIN di competenza del Comune, non oggetto della conferenza di servizi.

Il PRARU ed il PUA delle aree esterne definiscono l'impianto complessivo del territorio compreso nell'ambito n.1 - Coroglio, assoggettato dalla Variante occidentale a pianificazione esecutiva.

Sulla base dell'Accordo interistituzionale è stato possibile definire i "vincoli" della progettazione urbanistica dello Stralcio Urbanistico, finalizzati a mantenere l'equilibrio complessivo tra le due parti. Tali assunti fondamentali possono essere così sintetizzati:

- volumetria complessiva invariata, nel rispetto del dimensionamento di massima fornito dalla Variante occidentale;
- conservazione del meccanismo perequativo di ambito (valore di acquisizione delle aree connesso allo 0,68 mc/mq);
- rispetto delle quantità di standard e delle urbanizzazioni generali, con particolare riferimento al Parco Urbano.

Sulla base di tali premesse, sono state definite le scelte urbanistiche fondamentali del PRARU, che vengono tradotte nelle regole di trasformazione dello Stralcio Urbanistico. In particolare si è proceduto al dimensionamento del PRARU che nella versione precedente risultava del tutto assente. Il punto di partenza del dimensionamento dello Stralcio Urbanistico del PRARU è la definizione della superficie territoriale a partire da quella del Pua, che viene articolata in due parti complementari:

- l'ambito compreso nel perimetro del SIN ed interessato dal PRARU di competenza del Commissario, definito come "sub-ambito interno";
- l'ambito ricompreso nel PUA ma esterno al PRARU di competenza del Comune, definito come "sub-ambito esterno".

La superficie territoriale interessata dal PRARU (sub-ambito interno) è pari a 236,9 ha, quella residuale assoggettata a Pua di competenza del Comune è conseguentemente pari a 77,16 ha. Nel complesso, la superficie dei due sub-ambiti restituisce quella del piano attuativo, ovvero 314,06 ha.

Risultano alcune aree di proprietà di Invitalia ricomprese nel sub-ambito esterno A e non nel SIN che, pertanto, non sono assoggettate allo Stralcio urbanistico (marciapiede piazza Bagnoli, viabilità privata, area adiacente area tematica 4).

In analogia alla struttura del Piano attuativo di Bagnoli-Coroglio, il territorio è suddiviso in Aree tematiche e in unità di intervento come di seguito:

- Area tematica 1 - Parco e spiaggia, unità di intervento 1a, 1b, 1d, 1e, 1f;
- Area tematica 2 - Coroglio/Bagnoli, unità di intervento 2a1, 2a2;
- Area tematica 3 - Cavalleggeri, unità di intervento 3a, 3g1, 3g2, 3g4;
- Area tematica 4 - Cocchia, unità di intervento 4a1 e 4a2;
- Area tematica 9 - Parco dello sport, unità di intervento 9a1.

Al fine di facilitare sia il raffronto con la pianificazione precedente, sia la progettazione urbanistica dello Stralcio, si è scelto di non modificare, per quanto possibile, i perimetri delle Aree tematiche. Va evidenziato che in alcuni casi il perimetro del SIN taglia le aree tematiche e le unità di intervento del Pua.

Come segnalato in premessa, a seguito dell'Accordo interistituzionale il principio perequativo del Pua vigente (legato all'indice di fabbricabilità territoriale di 0,68 mc/mq) e la volumetria complessiva per l'ambito di Coroglio della Variante occidentale pari a 2.115.000 mc è confermato dal dimensionamento dello Stralcio Urbanistico. In particolare, al PRARU è attribuita la volumetria complessiva, derivante dall'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale 0,68 mc/mq¹, pari a 1.610.852 mc.

Conseguentemente, il dimensionamento proposto dallo Stralcio Urbanistico non comporta la modifica della volumetria complessiva prevista dalla Variante Occidentale per l'ambito di Coroglio e preserva il complessivo equilibrio delle parti interne ed esterne al SIN.

Le modifiche rispetto al previgente sistema di pianificazione, pertanto, riguardano la localizzazione, destinazione d'uso, nonché nella definizione di conservazione e reinsediamento.

Altro aspetto fondamentale del dimensionamento dello Stralcio Urbanistico è costituito dall'aggiornamento del meccanismo del "reinsediamento" che governa la delocalizzazione delle attività esistenti al fine di attuare le scelte di pianificazione. Analogamente a quanto contenuto nel Pua, lo Stralcio Urbanistico del PRARU prevede la conservazione o il reinsediamento delle attività compatibili (residenze ed altre attività) a parità di volumetria legittima. Per le volumetrie residuali, incompatibili, è prevista la demolizione.

Le scelte urbanistiche del PRARU, derivanti dall'Accordo, modificano le quantità di conservazione e reinsediamento, con un incremento delle quantità di conservazione, nel rispetto della volumetria complessiva compatibile del Pua, pari a 815.000 mc.

Le modifiche sul reinsediamento prodotte dal PRARU, considerando invariate le previsioni di quelle delle aree esterne che verranno dettagliate in sede di Pua a valle dell'approvazione dello Stralcio Urbanistico, definiscono la quota di Reinsediamento pari a 553.079 mc (nel Pua pari a 606.496 mc) e quella di Conservazione funzionale pari a 261.921 mc (nel Pua pari a 208.504 mc), per un totale invariato di attività compatibili pari a 815.000 mc.

Il dettaglio dei volumi assoggettati a conservazione o reinsediamento per il PRARU è fornito dagli elaborati 4 e 5 dello Stralcio Urbanistico.

In particolare, per il PRARU la quota complessiva di attività compatibili è pari a 304.144 mc, di cui 191.247 mc di conservazione e 112.897 mc a reinsediamento. Tra le scelte di maggiore impatto sulle modifiche delle attività compatibili, derivanti dall'Accordo, vi è la conservazione del Borgo di Coroglio, di cui tratteremo con maggiore dettaglio in seguito, di parte dei fabbricati lato mare di Città della Scienza e dell'ex Archivio Ilva.

Si sottolinea che il PRARU prevede anche la conservazione del Lido Pola e dell'info point, le cui volumetrie non vengono computate all'interno della conservazione in quanto destinate dallo Stralcio Urbanistico ad attrezzature pubbliche aggiuntive.

Altro punto cardine della proposta e conseguentemente del dimensionamento dello Stralcio Urbanistico è relativo alle archeologie industriali, tutte ricadenti nell'area del PRARU.

Nella prima versione del PRARU veniva illustrato un "*modello parametrico per la selezione dei manufatti di archeologia industriale*". Al contrario, invece, lo Stralcio Urbanistico conferma la conservazione delle archeologie industriali (Tavola 6) prevista dagli strumenti urbanistici comunali, ma determina delle condizioni più favorevoli per il loro recupero. Come noto, il Pua prevedeva la localizzazione nelle archeologie di complessivi 200.304 mc per attività di produzione di beni e servizi, ammettendo la flessibilità della loro localizzazione in ciascuna di esse.

¹Il PUA attribuisce l'indice di 0,68 mc/mq a tutte le superfici delle aree tematiche comprese nel sub-ambito B, con la sola eccezione delle aree militari di Nisida, incluse nel PUA ma non computate nella superficie territoriale.

La restante volumetria utilizzabile delle archeologie, eccedente la quota di 200.304 mc, era destinata ad attrezzature. Nello Stralcio Urbanistico, ai fini della sostenibilità economico finanziaria del recupero e rifunzionalizzazione delle archeologie, per cui sono necessari rilevanti risorse economiche, si prevede di confermare la quota già prevista come "archeologie industriali" pari a 200.304 mc e di incrementarla con 240.000 mc, sottraendo tale quota dalla edificazione complessiva. In tal modo si determina la possibilità di utilizzare parte della volumetria che il Pua distribuiva nelle varie aree tematiche all'interno dei volumi di archeologia industriale, determinando in tal modo l'abbassamento delle volumetrie di nuova realizzazione e creando condizioni più favorevoli al recupero di tali manufatti.

Tale meccanismo non altera, dunque, la quota complessiva della volumetria prevista dalla Variante occidentale per l'ambito di Coroglio, pari a 2.115.000 mc. È fatta salva, inoltre, la possibilità di utilizzare in tutto o in parte le archeologie come attrezzature.

Tale previsione risulta coerente con quanto proposto dal Comune già nel "Documento preliminare per l'attuazione della delibera di Giunta Comunale n. 270 del 30/04/2014", in cui si evidenziava la necessità di ricorrere a meccanismi flessibili di attuazione per la valorizzazione delle funzioni ospitabili nei singoli manufatti al fine di superare gli alti costi di restauro di tali manufatti e inserire elementi di convenienza all'investimento privato. Anche la Mozione del Consiglio del marzo 2015 prevede "la valorizzazione delle archeologie industriali che passa attraverso una maggiore flessibilità delle funzioni allocabili, nonché dei volumi disponibili per destinazioni anche turistico-ricettive private".

Nella consapevolezza che comunque la possibilità di utilizzo delle volumetrie nelle archeologie non può che essere definita attraverso una progettazione di dettaglio del recupero di ogni singolo manufatto, è stata confermata la possibilità di localizzare tali quantità volumetriche in ciascuna archeologia in ragione delle necessità ed è stata prevista la possibilità di ricollocazione di eventuali volumetrie non localizzabili nelle archeologie, o sostituite da attrezzature, nelle aree tematiche 2 e 3, compatibilmente con le tolleranze verificate negli elaborati planivolumetrici. Viceversa, anche nel caso di necessità di una volumetria utilizzabile superiore a quella prevista pari a 440.304 mc, potranno essere localizzate volumetrie allocate in altre aree disciplinate dallo Stralcio Urbanistico, lasciando il bilancio complessivo del sub-ambito B compreso comunque nei 1.610.852 mc totali.

Da quanto sopra emerge che le previsioni sull'archeologia industriale risultano del tutto coerenti con quanto previsto dal Comune.

Ne consegue che il dimensionamento complessivo del sistema PRARU-Pua delle aree esterne risulta invariato rispetto a quello precedente e, in particolare, le quote di nuova edificazione (1.099.696 mc), Archeologia industriale (200.304 mc), totale nuova edificazione 1.300.000 mc, Attività compatibili (815.000 mc), volumetria complessiva (2.115.000 mc) restano inalterate rispetto a quelle del Pua e della Variante occidentale.

Ne consegue che il dimensionamento del PRARU risulta del tutto coerente con la strumentazione urbanistica del Comune.

La ripartizione delle volumetrie previste dallo Stralcio Urbanistico nelle categorie "Nuova edificazione" ed "Attività compatibili" per destinazione d'uso è riportata nella tabella 2.a della Relazione del dimensionamento.

In riferimento alle residenze si è scelto di dimensionare la quantità con riferimento ai 300.000 mc di nuova edificazione massimi previsti dalla Variante occidentale per l'intero ambito di Coroglio, determinando, in tal modo la riduzione delle residenze previste dal Pua che con l'ultima variante ammontava a 515.699 mc di nuova edificazione, 110.205 mc di reinsediamento e 57.274 mc di conservazione funzionale.

Lo Stralcio Urbanistico prevede invece per le residenze 197.696 mc di nuova edificazione.

La ripartizione delle categorie "Nuova edificazione" ed "Attività compatibili" per le residenze, è stata divisa proporzionalmente fra il Sub Ambito A PUA ed il Sub Ambito B PRARU, anche in funzione della superficie territoriale di competenza

Le funzioni non residenziali sono state accorpate nello Stralcio Urbanistico nell'unica categoria di "produzione di beni e servizi", in linea con quanto previsto nelle varianti al Pua. Per tale categoria la nuova edificazione è pari a 798.941 mc.

La ripartizione delle volumetrie (1.610.852 mc complessivi) per aree tematiche è la seguente:

- Area tematica 1 830.051 mc, di cui 191.247 mc di conservazione, 200.304 mc di archeologie industriali, 310.500 di reinsediamento (comprendente i 70.500 mc di Città della Scienza e i 240.000 mc aggiuntivi nelle archeologie industriali), 128.000 mc di nuova edificazione di cui 40.000 mc destinati a residenze;
- Area Tematica 2, 190.000 mc di cui 60.000 mc residenze, 130.000 mc produzione di beni e servizi
- Area tematica 3, 438.801 mc di cui 97.696 mc residenza, 341.105 mc produzione di beni e servizi;
- Area tematica 4, 151.000 mc di produzione di beni e servizi;
- Area Tematica 9, 1.000 mc di servizi.

In riferimento alle attrezzature di quartiere, la Variante occidentale (paragrafo 4.3 tab. 18 della relazione) prescrive che nell'ambito di Coroglio le attrezzature di quartiere siano dimensionate per rispondere anche al fabbisogno dei quartieri circostanti di Bagnoli e Cavalleggeri. Ne deriva che nell'ambito di Coroglio si prevedono almeno 48,98 ha di attrezzature di quartiere così suddivise:

- istruzione 8,42 ha;
- attrezzature di interesse comune 2,70 ha;
- spazi pubblici (verde e sport) 33,04 ha;
- parcheggi 4,82 ha.

La stessa Variante (Nta art. 23 comma 7 tabella "Funzioni") stabilisce che le attrezzature di quartiere nella zona nG dell'ambito 1 debbono essere comprese tra un minimo di 25 ha ed un massimo di 35 ha. Analogamente, il verde di comparto deve essere compreso tra un minimo di 35 ha e 55 ha.

Il Pue approvato nel 2005 prevedeva la seguente articolazione complessiva degli standard ex art. 3 del DM 1444/68 in riferimento alla quota di nuova edificazione residenziale pari a 300.000 mc:

- istruzione 8,75 ha;
- attrezzature di interesse comune 2,71 ha;
- parco di quartiere (verde e sport) 33,04 ha;
- parcheggi 4,85 ha.

Il totale era pari a 49,35 ha di cui 23,98 ha di parco di quartiere compresi nel Parco Urbano.

Successivamente, con l'ultima variante al Pua si è avuta la seguente ripartizione degli standard in relazione a una quota di nuova edificazione residenziale pari a 515.699 mc:

- istruzione 8,77 ha;
- attrezzature di interesse comune 5,43 ha;
- parco di quartiere (verde e sport) 33,32 ha;
- parcheggi 5,28 ha.

Il totale era pari a 52,80 ha di cui 24,26 ha di parco di quartiere compresi nel Parco Urbano.

In riferimento alla tabella art. 8 delle norme del PUA si evidenzia come:

- Il parco di quartiere è pari a: 9.06 ha;
- Il totale delle altre attrezzature di quartiere è pari a: 19.48 ha;
- Il parco di quartiere nel Parco urbano è pari a 24.26 ha.

Allo scopo di mantenere il più possibile invariato il dimensionamento degli standard, rispetto al PUA vigente, conservando così tale dotazione per la Variante occidentale e per la Variante per le attrezzature dell'area occidentale in corso e per il più complessivo dimensionamento del Piano Urbanistico Comunale, si è scelto di mantenere inalterate tali dotazioni.

Le quantità derivanti dal sistema di pianificazione del PRARU, in raccordo con il PUA vigente, si assume rispettivamente complessivamente le quantità sopra indicate.

Lo Stralcio Urbanistico, quindi, dimensiona le attrezzature ricadenti nell'area del PRARU e, in alcuni casi, propone piccole modifiche alla loro configurazione.

Il confronto tra gli standard del Pua, ricadenti nel SIN, e quelli dello Stralcio Urbanistico per tipologia di standard evidenzia che non si rilevano variazioni rilevanti per le Aree tematiche 1, 2 e 4. Risulta invece non allocata la quota precedentemente localizzata nell'Area tematica 3 lungo il prolungamento di via Cocchia.

Gli standard art. 3 del DM 1444/68 ammontano complessivamente a 35,88 ha (33,32 ha di parco urbano, 0,57 ha di interesse comune, 1,99 ha di parcheggi).

Restano pertanto da allocare nelle aree esterne al SIN in sede di pianificazione attuativa 16,92 ha. La ripartizione proporzionale degli standard rispetto alla volumetria complessiva dei subambiti risulta leggermente inferiore nella parte del PRARU. Tuttavia, va considerata che tale leggera differenza risulta ampiamente compensata dal fatto che le urbanizzazioni generali, ovvero il Parco Urbano ricade quasi per intero nell'area dello Stralcio Urbanistico.

In riferimento al Parco Urbano l'art. 23 della Variante dimensiona il Parco Urbano (+ Parco CUS) in 120 ha, la Spiaggia in 35 ha, il verde di comparto variabile tra i 35 e i 55 ha.

Rispetto a tali dimensioni complessive il dimensionamento del Pua (art. 8 delle Nta) prevede una dimensione di 156,67 ha per il Parco Urbano, il Parco dello Sport e il Parco di quartiere (24,26 ha) e una dimensione della spiaggia pari a 32,65 ha. Il totale complessivo dello spazio verde è pari a 189,32 ha. Si aggiunge una quota ulteriore di parco di quartiere pari a 9,06 ha.

Il verde di comparto è rappresentato dalla quota eccedente i 120 ha indicati dalla Variante (12,41 ha) più il verde di quartiere pari a 24,26 ha, ovvero 36,67 ha.

Lo Stralcio Urbanistico lascia inalterata la quota di 24,26 ha di parco di quartiere e non incide sul dimensionamento del Parco dello Sport la cui dimensione complessiva resta dunque pari a 41,60 ha (di cui una quota del pari a 32,33 ha è nell'area del PRARU, e 9,27 ha nelle aree esterne al SIN), ma prevede la dislocazione delle aree a Parco Urbano anche nelle Aree tematiche 2, per una superficie di 7 ha, 3 per 5,78 ha e 4 per 0,13 ha. Tale diversa soluzione permette sia di prolungare il Parco verso l'edificato di Bagnoli e Cavalleggeri, sia di compensare l'incremento delle superfici fondiari dovute alla scelta di ricostruzione di Città della Scienza in un'area prima destinata a Parco (2,30 ha), sia della conservazione del Borgo di Coroglio e per la realizzazione del Centro Velico e delle residenze nel Parco (3,07 ha).

La quota di Parco Urbano, Parco dello Sport e parco di quartiere rientrante nel PRARU è pari a 164,40 ha (art. 8 delle Nta dello Stralcio), la spiaggia è dimensionata in 21,30 ha. Ne consegue che lo Spazio verde è pari a 185,70 ha. Tale quota risulta inferiore a quella del Pua, riferita all'intero ambito di Coroglio, in quanto ad essa vanno aggiunte la quote di parco e spiaggia esterne al SIN, ovvero per il Parco dello Sport 9,27 ha, per la spiaggia 1,1 ha, per il Parco Urbano circa 2,88 ha (aree sotto il costone di Posillipo). Ne consegue che la dimensione complessiva dello spazio verde è pari a 189,89 ha oltre ai 9,06 ha di parco di quartiere aggiuntivo. Pertanto, il dimensionamento dello spazio verde è coerente con quello della Variante occidentale e del Pua.

Si evidenzia, inoltre, che la differenza tra le superfici della spiaggia tra Pua e Stralcio Urbanistico è dovuta al fatto che una parte di suolo precedentemente conteggiata dal Pua come spiaggia è ricaduta nel Parco in virtù dell'avanzamento del Parco verso il mare, lasciando, come visto, sostanzialmente inalterato il dimensionamento dello spazio verde.

In relazione alle superfici fondiari dello Stralcio urbanistico, la Tabella 3 della Relazione di dimensionamento propone il confronto tra le fondiari del Pua e la redistribuzione congiunta effettuata tra il PRARU e il successivo Pua delle aree esterne. In particolare, il Pua ha una fondiaria pari a 67,84ha, lo Stralcio Urbanistico del PRARU 40,29 ha, mentre a complemento all'esterno del SIN abbiamo 27,55 ha, lasciando invariato il dimensionamento della superficie fondiaria.

Il dimensionamento complessivo dei parcheggi ex art. 5 DM 1444/68 è stato definito in ragione delle previsioni del PUA vigente. Inoltre, al fine di definire la quota di parcheggi effettivamente necessari (lo standard ex art. 5 a 100 mq di superficie lorda pavimento di edifici previsti – commerciale e direzionale – deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinati a parcheggi) è stato elaborato uno studio trasportistico, che ha consentito, in funzione dei nuovi attrattori previsti, il dimensionamento di massima dei parcheggi connessi alla fruizione delle nuove funzioni e la loro dislocazione all'interno dell'area.

Questo ha indotto ad integrare la quota minima di parcheggi ex art. 5 DM 1444/68 dovuta alla presenza di due grandi attrattori come la spiaggia ed il parco pubblico, non generanti quote di parcheggi da standard. Il contributo trasportistico resta dunque un riferimento quantitativo e distributivo da tenere conto nel dimensionamento complessivo sull'intera area.

In particolare, lo studio ha definito in 5.500 posti auto (ha 14,25), il dimensionamento complessivo, in funzione degli attrattori all'interno dei due Sub – Ambiti, di cui:

- 5.080 P.A. (13,20 ha) – Sub-Ambito interno;

- 420 P.A. (1,05 ha) – Sub-Ambito esterno (sotto le pendici della collina di Posillipo e già

previsto dal Pua).

I Parcheggi da art.5 DM 1444/68, stimati in funzione della SLP complessiva di produzione beni e servizi, sono in Sub-Ambito interno, pari a 9,3 ha.

Pertanto, nell'area del SIN sono collocati 9,3 ha da art. 5, quelli da art. 3 pari a 1,96 ha, la quota aggiuntiva dell'art. 5 pari a 1,94 ha, per un totale di 13,20 ha.

La localizzazione dei parcheggi è fornita nella Tavola 3. In particolare essi risultano collocati nella cornice del Parco Urbano, scelta in continuità con il Pua, lungo il prolungamento di via Cocchia in prossimità dell'Acciaieria, in prossimità delle archeologie (ex parcheggio di testata del porto canale del Pua), affianco a Città della Scienza, al termine verso il mare della parallela a via nuova Bagnoli, in prossimità del salto di quota tra l'Area tematica 2 e il piano della strada di prolungamento di via Cocchia (già sostanzialmente previsto dal Pua).

Complessivamente, pertanto si rileva in riferimento alle attrezzature che lo Stralcio Urbanistico conferma le attrezzature realizzate e in corso di realizzazione (Porta del Parco e Parco dello Sport oltre all'Acquario tematico), si conferma sostanzialmente le quantità di verde e della spiaggia pubblica, definendo nel complesso un dimensionamento coerente con la Variante occidentale e con il Pua.

Le scelte per le Aree tematiche

Area Tematica 1

L'area tematica 1 comprende il Parco Urbano, i manufatti di archeologia industriale e gli altri manufatti destinati alla conservazione, la spiaggia pubblica, le aree litoranee, nonché le fondiarie destinate alla nuova edificazione tra cui quella relativa alla ricostruzione di Città della Scienza mediante la delocalizzazione dei volumi incendiati a monte di via Coroglio.

Quest'area presenta le maggiori differenze rispetto alla vigente strumentazione urbanistica. Dell'archeologia industriale si è già trattato a proposito del dimensionamento.

In riferimento alla costa, a seguito dell'Accordo, sono state introdotte rilevanti modifiche alla precedente proposta di PRARU che hanno ripreso le scelte fondanti della precedente pianificazione, introducendo in alcuni casi modifiche e aggiornamenti.

Innanzitutto si deve rilevare che, come previsto dalla strumentazione urbanistica del Comune e dalla Mozione del Consiglio del 2015, è prevista la rimozione integrale e totale della colmata e il ripristino della linea di costa con la creazione della spiaggia pubblica.

Viene così superata l'ambiguità della precedente proposta di PRARU che talvolta, nella documentazione tecnica, ipotizzava una parziale rimozione della colmata con la creazione di terrazze e piscine.

Nello Stralcio Urbanistico si prevede che il waterfront sia libero da volumi emergenti in modo tale che il Parco avanzi fino al mare. Le volumetrie a servizio della balneazione vengono realizzate nel salto di quota tra via Coroglio e la quota della spiaggia. Tali "volumetrie mitigate" sono sottratte dalla volumetria complessiva di competenza del PRARU.

In relazione a Città della Scienza, si conferma la previsione della conservazione nell'unità di intervento 1b1 della Fondazione Idis (con la residua volumetria di 5.865 mc) e si prevede la delocalizzazione dei volumi distrutti dall'incendio (70.500 mc) nell'unità 1b2 rendendo così possibile liberare la linea di costa e ricostruire il New Science Center a monte dell'attuale via Coroglio, rafforzando il polo già esistente. Questa previsione rappresenta, dunque, una modifica del precedente meccanismo di delocalizzazione dello Science Center che era invece legato, a seguito dell'accordo di programma, all'ammortamento dell'investimento operato per la riqualificazione dei manufatti insistenti sulla costa.

Una sostanziale modifica delle precedenti previsioni è costituita dalla conservazione del Borgo di Coroglio (unità di intervento 1d) e la sua riqualificazione, già trattata a proposito del dimensionamento, per il quale è previsto un meccanismo teso a garantire la continuità dell'alloggio ai residenti (proprietari e inquilini) alla data del 19/7/2017. In particolare, nell'abitato di Borgo - Coroglio e negli altri edifici rappresentati nella Tavola 5, Area tematica 1, inquadramento 3 e 4 si prevede la messa a disposizione temporanea di unità abitative residenziali comunque ubicate all'interno dell'area del PRARU. Inoltre, è riconosciuta a favore

dei residenti la facoltà di acquisto (per i residenti proprietari) o di locazione (per i residenti non proprietari) delle unità abitative residenziali messe a disposizione temporaneamente. In alternativa, è riconosciuto il diritto, a favore dei soli residenti proprietari, al reinsediamento nell'abitato di Borgo-Coroglio riqualificato, a condizioni che tengano conto dei costi di riqualificazione, mentre per i residenti non proprietari è riconosciuto il diritto al reinsediamento nel borgo riqualificato, a condizione da definire in fase attuativa.

Rispetto a tale meccanismo, al fine di ampliare le garanzie dei cittadini interessati dall'intervento, andrebbe inoltre considerata un'ultima fattispecie relativa agli inquilini non residenti nel territorio comunale, per i quali dovranno comunque valere le medesime possibilità previste per i residenti non proprietari.

Ancora, ai fini della reale e piena attuabilità delle previsioni urbanistiche descritte, si sottolinea la necessità di considerare e attivare nell'ambito del complessivo meccanismo di reinsediamento misure incentivanti quali, ad esempio, canoni e prezzi calmierati, incentivi e sgravi fiscali, mutui agevolati, ecc.

Le previsioni di reinsediamento per il Circolo Ilva e per altri manufatti lungo via Coroglio vengono confermate rispetto alla precedente pianificazione. In particolare per il Circolo si suggerisce di definire una possibilità di reinsediamento idonea alla prosecuzione dell'attività.

Sempre con riferimento al tema della costa, la precedente proposta di PRARU configurava una vera e propria area portuale e produttiva presso Nisida in connessione con l'area ex Cementir. La dimensione del porto, la grandezza delle barche da ospitare (*"almeno 700 barche di dimensioni superiori ai 12 mt"*) e il complesso delle attività dedicate alla cantieristica e soprattutto il *Miglio azzurro* proponevano una complessiva infrastruttura che il Comune ritenne impraticabile nell'area di Bagnoli, in relazione alla balneabilità della costa e al livello di tutela paesaggistica esistente.

Tale soluzione, inoltre, non liberava le aree ex Cementir per la realizzazione del Parco, ma le destinava a insediamenti produttivi legati alla nautica.

A seguito dell'Accordo, il PRARU e il successivo Pua delle aree esterne prevedono ora un approdo nautico leggero a Nisida, in cui i manufatti di Nisida saranno soggetti a restauro, privo dell'area produttiva retro portuale, in quanto la ex Cementir è destinata a Parco previa demolizione. Conseguentemente, lo Stralcio Urbanistico disciplina lo specchio acqueo, ricadente nel SIN, nella unità di intervento 1c, destinato alla portualità turistica.

La scelta consente di ristabilire la continuità del waterfront dal Pontile Nord a Nisida, confermando inoltre la vocazione storica del porto le cui strutture archeologiche residue saranno valorizzate.

A differenza di quanto previsto in precedenza, l'Area tematica 1 ospita fondiarie di nuova previsione, dovute alla modifica del perimetro del Parco Urbano:

- 1b2, costituita da Fondazione Idis;
- 1d, costituita da Borgo Coroglio;
- 1e1, costituita da Centro Preparazione Vela;
- 1e2, attività turistico ricettive;
- 1f, residenze.

Si confermano invece la fondiarie di conservazione di Fondazione Idis.

Abbiamo trattato in precedenza il dimensionamento del Parco Urbano. Si ricorda che al dimensionamento del Parco concorrono anche le due aree poste sotto la collina di Posillipo ai due lati del TAF esistente, nonché per la spiaggia l'unità di intervento 1g in Area Tematica 1 esterne all'area SIN.

Le Nta prevedono all'art. 13 che *"La superficie del parco non potrà ospitare più del 3% di superficie impermeabile al suo interno, dal cui conteggio sono esclusi i parcheggi da DM 1444/68 ex art. 5, qualora realizzati con pavimentazione drenante e tutte le superfici a servizio del parco (aree impiantistiche, manutenzione, servizi, etc)"*.

Si prevede inoltre che i parcheggi nel parco dovranno essere integrati nel paesaggio, opportunamente mitigati.

Area Tematica 2

Quest'area tematica coincide con quella del Pua ed è destinata ad ospitare un insediamento per

la produzione di beni e servizi e residenze, una quota del Parco Urbano che va verso l'insediamento di Bagnoli e la Porta del Parco, attrezzatura di quartiere realizzata dalla Bagnolifutura Spa. È articolata in due unità di intervento di cui la prima 2a1 posta in prossimità della Porta del Parco è destinata ad accogliere volumi residenziali (60.000 mc) e una piccola quantità di produzione di beni e servizi (5.000 mc), mentre la seconda, posta verso il mare, accoglie l'insediamento turistico ricettivo con una volumetria di 125.000 mc. Si conferma lo standard derivante dalla Porta del Parco.

Area Tematica 3

Quest'area tematica è articolata in n. 4 unità di intervento, di cui una (3g1) interamente destinata a residenze per 35.000 mc; due a destinazione interamente di produzione di beni e servizi, ovvero la 3a, coincidente con quella del Pua, con una volumetria di 151.105 mc, e la 3g4 con una volumetria di 180.000 mc; una a destinazione mista (3g2) con un volume residenziale di 62.696 mc e per la produzione di beni e servizi di 10.000 mc.

In tal modo si supera, anche in questo caso, l'iniziale proposta di PRARU ("hub servizi, integrato con l'hub energia e l'hub Tlc") e si riconfigura un assetto urbanistico dell'Area tematica più in linea con l'assetto generale e le precedenti previsioni del Comune.

Tale cambiamento consente di recuperare il ruolo che il Piano esecutivo dava a queste aree che costituivano la transizione tra il Parco ed il nuovo quartiere di Cavalleggeri.

Area Tematica 4

Quest'area tematica è destinata ad ospitare un insediamento per la produzione di servizi ed è articolata in due unità di intervento 4a1, con una volumetria di 50.000 mc, e 4a2 con una volumetria di 101.000 mc.

Rispetto alla pianificazione precedente si rileva un modesto decremento della volumetria complessiva attribuita all'Area tematica (151.000 mc) e la modifica della articolazione degli standard.

Area Tematica 9

Quest'area tematica coincide con la maggiore estensione della corrispondente Area Tematica del Pua e con il Parco dello Sport quasi interamente realizzato dalla Bagnolifutura Spa. Si conferma il limite già vigente dei 1.000 mc corrispondenti alla quantità già realizzata e si prevede al comma 5 dell'art. 17 interventi di adeguamento delle attrezzature sportive esistenti, nel rispetto delle norme del piano paesistico approvato. Tale ultima possibilità era già consentita dalla pianificazione precedente, tuttavia viene esplicitata per maggiore chiarezza.

In definitiva, lo Stralcio Urbanistico prende atto che il Parco dello Sport risulta pressoché realizzato e definito nella sua articolazione spaziale e funzionale e, pertanto, si prevede di completare le opere necessarie alla sua apertura senza modificarne l'impostazione progettuale, dando la possibilità di adeguamento degli spazi sportivi secondo le indicazioni del piano paesistico.

Relativamente alle urbanizzazioni, si ricorda che il Comune ha già rivendicato la proprietà delle tre opere di urbanizzazione realizzate o quasi completate dalla Bagnolifutura SpA, Porta del Parco, Parco dello Sport e Acquario Tematico. Tuttavia, tutte le urbanizzazioni derivanti dal PRARU dovranno essere trasferite al Comune secondo modalità da definire in quanto opere di urbanizzazione derivanti da un piano urbanistico (il PRARU) assimilabile a un piano particolareggiato. Nelle more, per le attrezzature esistenti o completabili o comunque realizzate dal Commissario dovrà essere assicurato alla città un adeguato uso pubblico di tali strutture, da concordarsi con il Comune.

Mobilità e infrastrutture

Per quanto riguarda la mobilità e le infrastrutture, rimandando agli approfondimenti di competenza dei Servizi interessati, in questa sede ci si limita a precisare alcuni punti.

Lo Stralcio Urbanistico è stato sviluppato parallelamente agli approfondimenti sulla mobilità e le infrastrutture. Non sarebbe stato possibile, né opportuno, infatti, definire le regole della trasformazione del PRARU senza avere il quadro complessivo di tali tematiche.

Tuttavia, l'oggetto della conferenza di servizi è limitato all'approvazione dello Stralcio Urbanistico. In tal senso, gli elaborati tematici forniscono un quadro di massima entro il quale

lo Stralcio Urbanistico è parte integrante.

In particolare per il collegamento su ferro il prolungamento della Linea 6 è da intendersi che gli elaborati forniscano un tracciato di massima, da approfondire con successivi studi e fasi progettuali, ma la previsione della linea metropolitana dell'area di Bagnoli è essenziale per l'operazione di rigenerazione urbana.

Così come appare essenziale lavorare sulla linea 8, al fine quantomeno di eliminare la barriera attualmente esistente all'interno dell'abitato di Bagnoli, favorendo le connessioni tra questo e il Parco Urbano.

Maggiore attenzione merita la soluzione relativa al sottopasso stradale, per il quale appare più percorribile la soluzione di collegare attraverso un sottovia lungo poche centinaia di metri (200/250) sotto la ferrovia Cumana (linea 8 della metropolitana) e l'incrocio con viale Kennedy, l'area di Bagnoli con la tangenziale e il sistema autostradale.

La rete stradale interna ricalca quella già prevista dal Comune e per alcuni tratti in corso di realizzazione da parte della Bagnolifutura Spa, apportando alcune modifiche al fine di risolvere le interferenze tra rete stradale e sottoservizi. L'interramento di via Coroglio, che era previsto nella prima proposta di PRARU è stato opportunamente superato a favore di una strada carrabile fino a Città della Scienza e successivamente interamente pedonale.

Infine si evidenzia l'importanza della riqualificazione complessiva del sistema delle infrastrutture idrauliche, al fine di garantire la piena bonifica dell'area.

Meccanismi attuativi

L'art. 12 delle Nta dello Stralcio Urbanistico definisce gli aspetti attuativi delle previsioni urbanistiche.

Lo stralcio si articola, come detto, in analogia con il Pua in Aree Tematiche e in unità di intervento assoggettate a progetto unitario, salvo diversa indicazione di dettaglio, per le quali sono definiti il dimensionamento dei volumi e delle relative funzioni. Tali specificazioni hanno valore prescrittivo, a meno della flessibilità applicabile per le nuove edificazioni, tra i volumi realizzabili nelle archeologie industriali e quelli relativi alla produzione beni e servizi.

Al fine di fornire una adeguata configurazione planovolumetrica, unitaria e di qualità, si prevede che a seguito dell'approvazione dello Stralcio e della conseguente variante urbanistica, il Soggetto Attuatore del PRARU esperirà una procedura di concorso di idee finalizzato all'acquisizione di una proposta ideativa per l'area PRARU e delle sue connessioni con le aree esterne ricadenti nel Pua di Coroglio-Bagnoli, al fine di definire un planivolumetrico complessivo dell'intera proposta.

Tale planivolumetrico, la cui approvazione sarà effettuata in Conferenza di Servizi di cui all'art. 33 del D.L. n. 133/2014, costituirà parte integrante delle presenti norme, specificando i parametri urbanistici e di dettaglio dell'attuazione degli interventi.

Resta comunque fermo il rispetto del dimensionamento complessivo dei volumi e delle funzioni all'interno delle singole aree tematiche.

Qualora il concorso non fosse concluso entro dodici mesi dalla pubblicazione del relativo bando, il Soggetto Attuatore potrà comunque procedere direttamente alla redazione di un planivolumetrico da sottoporre all'approvazione della Conferenza di Servizi.

Per le opere infrastrutturali primarie e secondarie non ricadenti all'interno dei confini delle unità di intervento, i livelli di progettazione deriveranno dal grado di complessità delle opere stesse, nonché dalla ripartizione in lotti funzionali alla progressiva attuazione del PRARU.

Per le attrezzature da standard, gli indici di copertura e di utilizzazione fondiaria saranno quelli che occorreranno per conseguire idonei requisiti prestazionali, ovvero la conformità alle norme generali e di settore.

Il meccanismo attuativo al Borgo di Coroglio è stato già delineato in precedenza.

Infine, si prevede che l'attuazione del PRARU potrà avvenire anche per stralci e/o lotti funzionali, come da DPCM del 15/10/2015 e s.m.i., nonché ai sensi di cui all'art. 28, commi 6 bis e 7, della legge n. 1150/1942, dell'art. 28 bis del D.P.R. n. 380/2001 e della delibera di Giunta Comunale n. 699 del 30 ottobre 2015, in relazione anche a singole unità di intervento ed attrezzature e alle correlate esigenze di urbanizzazione.

Il comma 6 dell'art. 13 delle Nta dello Stralcio riporta "(...) All'esito delle verifiche sui manufatti di borgo Coroglio ad assorbire le volumetrie delle residenze anche di via Coroglio, l'unità di intervento 1e1 potrà ospitare l'eventuale cubatura residua non allocabile in 1d". Al

fine di una maggiore chiarezza, si propone la seguente modifica "(...) *All'esito delle verifiche delle volumetrie legittime dei manufatti e sulla capacità del borgo Coroglio, anche in relazione alla sua definizione planovolumetrica, ad assorbire le volumetrie delle residenze anche di via Coroglio, l'unità di intervento 1e1 potrà ospitare l'eventuale cubatura residua legittima non allocabile in 1d*".

Circa le infrastrutture, sia interne allo Stralcio che esterne al perimetro del SIN, pur non ricadendo negli aspetti strettamente attuativi dello Stralcio, si sottolinea la loro necessità ai fini della complessiva attuazione del PRARU, al fine di garantire l'accessibilità e il funzionamento complessivo dell'intera area. In tal senso, non può che ribadirsi lo stretto legame tra scelte urbanistiche e dotazione di infrastrutture e tra obiettivi di bonifica delle aree a mare e sistema delle infrastrutture idriche.

Conformità urbanistica e coerenza con le proposte del Comune

Nel parere del Comune sulla prima proposta di PRARU, si richiede che il PRARU assumesse come criteri fondativi gli obiettivi della riqualificazione dell'area di Bagnoli-Coroglio definiti dalla Variante, in quanto presupposti non negoziabili dell'azione pubblica di trasformazione dell'area e in particolare (art. 23 comma 1):

- "- il ripristino delle condizioni di vivibilità del mare e della costa;*
- la tutela e il ripristino delle eccellenti preesistenze naturali, costituite dal costone di Posillipo, dall'isola di Nisida, dalla spiaggia;*
- la formazione di vaste zone a verde nella grande piana compresa tra le emergenze naturali e gli abitati di Bagnoli, Cavalleggeri, Diocleziano e Campegna;*
- la realizzazione di attrezzature turistiche, residenziali, di ricerca, produttive e terziarie;*
- la integrazione tra dette attività e le funzioni esistenti al contorno;*
- il potenziamento del trasporto pubblico".*

La revisione della proposta di PRARU, di cui lo Stralcio Urbanistico rappresenta la regola tecnica della trasformazione, risponde a tali obiettivi fondanti.

Va rimarcato, inoltre, che molti contenuti dello Stralcio Urbanistico risultano conformi alla vigente disciplina urbanistica. Basti pensare, ad esempio, alla rimozione della colmata, alla conservazione delle archeologie industriali, alla creazione della spiaggia pubblica, ecc.

Inoltre, come abbiamo visto in precedenza, il dimensionamento complessivo dello Stralcio Urbanistico è coerente con la strumentazione urbanistica del Comune.

In riferimento alla linea di costa, si sottolinea che la compatibilità con la Legge n. 582 del 18/11/96, evidenziando la necessità di confrontare le future soluzioni con tale previsione sia a proposito di ipotesi di ripascimento (che andrebbe confrontata con la prescrizione del ripristino della morfologia naturale della costa, ai sensi della Legge 582/1996).

Si ricorda che la Legge 18 novembre 1996, n. 582 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 486, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e di Sesto San Giovanni"* che all'art. 1 comma 14 prevede: *"Il Ministro dell'ambiente, nel termine di centoottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sentiti la regione Campania, la provincia di Napoli ed il comune di Napoli, integra il piano di cui al comma 1 per la bonifica dell'arenile di Coroglio-Bagnoli e dell'area marina, comprensivo del ripristino della morfologia naturale della costa in conformità allo strumento urbanistico del comune di Napoli, (...)".*

Il ripristino della costa va dunque ricercato nella conformità alla Variante Occidentale che all'art. 23 così si esprime sul tema: *"11. La riconfigurazione della linea di costa, ivi inclusa l'ipotesi di smantellamento della colmata, è definita dallo stesso piano particolareggiato sulla base di studi relativi:*

- ai livelli di inquinamento della spiaggia, delle acque, dei fondali marini e della colmata;*
- alle modalità di ripascimento della spiaggia;*
- all'analisi dei costi degli interventi in questione.*

Sulla spiaggia è consentita l'installazione di impianti stagionali per la balneazione".

Nel vigente Pue la linea di costa tra Nisida e La Pietra ricade nell'area tematica 1 – *parco e spiaggia*, disciplinato dall'art. 13 delle norme tecniche di attuazione. L'art. 4 (*definizione dell'area*) delle norme del Pue prevede: *"1. Le tavv. 3 e 3bis-PC identificano l'area compresa nel Piano urbanistico attuativo, come definita all'art. 1 delle presenti norme e riporta la linea di*

costa riconfigurata in esito alla rimozione della colmata e al ripascimento della spiaggia, come previsto dal presente piano urbanistico attuativo. (...)”.

In continuità con tali previsioni lo Stralcio Urbanistico aggiorna tali previsioni mantenendone inalterate le ragioni di fondo e la finalità complessiva.

Va inoltre rilevato che il tema del ripristino della costa va anche relazionato al “*profilo preindustriale*”, così come recentemente individuata dalla Soprintendenza in occasione delle considerazioni dalla stessa svolte sul bando di progettazione per la ricostruzione di Città della Scienza (Cfr. Bando di Città della Scienza–documento preliminare alla progettazione, pag. 13).

Inoltre, non sfugge ancora l'importanza del vincolo paesaggistico DM 1999. Nella "Relazione sulla proposta di vincolo paesistico per Bagnoli" Iannello (citando il Comitato di settore) parla di “ridisegno dell'area e della linea a mare, anche tenendo conto, per quest'ultima della documentazione storica esistente”. Ciò anche in relazione alla storia dei luoghi che ha visto profonde trasformazioni antropiche.

Ne consegue anche che la definizione della linea di costa è inscindibile dalla ricostruzione che di essa dovrà effettuare la Soprintendenza nell'ambito delle proprie competenze in relazione al regime vincolistico presente nell'area. Di tali aspetti dovrà farsi carico la progettazione di dettaglio della spiaggia e della costa nell'ambito della definizione progettuale dell'unità di intervento 1a.

Di seguito si evidenziano i principali e più significativi profili di non conformità dello Stralcio Urbanistico con riferimento alle modifiche alla Variante occidentale e al Pua.

Profili di variante al Prg

Come spiegato a proposito del dimensionamento, la prima difficoltà nella redazione dello Stralcio Urbanistico è consistita nella circostanza che l'art. 33 assoggettando il SIN 2014 alla approvazione del PRARU ha di fatto scomposto l'ambito di Coroglio della Variante Occidentale e il Piano urbanistico attuativo in due parti, quella ricadente all'interno del SIN di competenza del Commissario e quella esterna di competenza del Comune.

Tale circostanza rappresenta in sé una modifica dell'art. 23 della Variante che prevede al comma 7 “Nella zona nG - Insediamenti urbani Integrati, la variante si attua mediante un piano particolareggiato esecutivo che definisce l'impianto complessivo dell'area interessata, (...)”. In tal senso è da intendersi che la previsione di un piano unico, e quindi di un ambito non scomponibile in sub-ambiti sia stata modificata dall'art. 33 del DL 133/2014.

In riferimento al Parco Urbano, si evidenzia che sussistono due modifiche alle previsioni della Variante ovvero:

- il limite di impermeabilizzazione che l'art. 23 definisce nel 3% senza specificazioni, mentre l'art. 13, comma 8, prevede che “(...) La superficie del parco non potrà ospitare più del 3% di superficie impermeabile al suo interno, dal cui conteggio sono esclusi i parcheggi da DM 1444/68 ex art. 5, qualora realizzati con pavimentazione drenante e tutte le superfici a servizio del parco (aree impiantistiche, manutenzione, servizi, etc)”;

- il perimetro del Parco che veniva definito in una planimetria allegata alla Variante occidentale. Nello Stralcio urbanistico si prevede che il Parco si estenda alle aree tematiche vicine (2, 3 e 4) e che parte della superficie fondiaria sia ospitata nel perimetro vigente. In particolare le fondiarie in contrasto con la Variante sono quelle relative alle unità di intervento 1e, 1f, 1b1;

Va tuttavia evidenziato che la proposta appare complessivamente più aderente alle regole di tutela paesaggistica e in particolare del vincolo del DM 1999, rispetto alla iniziale proposta di PRARU e più attenta al valore paesaggistico della piana di Coroglio.

La scelta di conservazione del Borgo e di alcuni manufatti (Archivio Ilva, Info point, Lido Pola) risulta modificativa delle previsioni della Variante in quanto l'art. 23, comma 10, prevede la delocalizzazione delle attività presenti sulla costa.

Altra modifica è rappresentata dalla scelta per la ricostruzione di Città della Scienza a monte di via Coroglio nel Parco Urbano, modificativa dell'accordo di programma del 1997 e del perimetro del Parco Urbano, in base al quale Città della Scienza assunse la localizzazione e la configurazione che la caratterizzava al momento dell'incendio.

Profili di variante al Pua

In riferimento alla collocazione dello specchio acqueo del porto in prossimità dell'Isola di Nisida, l'art. 23 della Variante Occidentale prevede per il porto: "8. La localizzazione dell'approdo a servizio del nuovo insediamento di Coroglio è definita dal piano particolareggiato esecutivo sulla base dei seguenti studi specialistici:

- sugli aspetti meteo-marini e portuali;
- sulla portualità turistica dell'area flegrea e del golfo di Napoli;
- sull'impatto socio-economico dell'operazione;
- sull'individuazione delle specifiche soluzioni tecniche ritenute necessarie per l'eliminazione dell'inquinamento provocato dalle imbarcazioni e dalle attività portuali al fine di garantire la compatibilità con la balneazione.

La dimensione massima è di 700 posti barca".

Pertanto, essendo tale previsione demandata dalla Variante al Pua, la modifica della localizzazione si configura come una variante di Pua.

Tuttavia, si sottolinea che la Variante utilizza per l'infrastruttura la definizione di "approdo" e fissa alcuni aspetti fondamentali, ovvero la compatibilità con la balneazione e la dimensione massima, mentre il Pue di Coroglio-Bagnoli nel 2005 ha definito la dimensione del porto non più in relazione al numero dei posti barca, ma alla superficie dello specchio d'acqua che dovrà essere di 7,6 ettari, proponendo, di conseguenza, un ridimensionamento dell'approdo turistico rispetto alle previsioni della Variante.

La localizzazione a Nisida dell'approdo, dunque, configura una variante al piano esecutivo ed è stata già prefigurata negli indirizzi del Consiglio Comunale del marzo 2015 in cui si parla di "portualità leggera che non interferisca con la balneazione", mentre nel documento del Servizio redatto in attuazione della delibera di Giunta n. 270/2014 si vagliano tre diverse opzioni tra cui quella della localizzazione a Nisida, evidenziando: "l'opzione Nisida va riguardata in vista di un effettivo ridimensionamento delle presenze, fermo restando che va riaffrontato il tema della compatibilità paesaggistica".

Anche la Soprintendenza nel parere per la conferenza prot. 8882 del 15/4/2016 in riferimento al porto così si esprime: "Per quanto riguarda il porto turistico, previsto dal Programma a ridosso dell'isola di Nisida, questa Soprintendenza ne condivide la localizzazione a condizione che siano rispettate le presistenze archeologiche e a condizione che tale porto sia destinato a piccole imbarcazioni evitando l'ormeggio di un numero eccessivo di barche".

Si richiede, pertanto, che la configurazione complessiva del porto, la cui definizione è a metà tra il PRARU e il Pua delle aree esterne, sia verso una portualità leggera e compatibile con la balneazione.

La riduzione delle volumetrie residenziali (nel limite di complessivi 300.000 mc per l'ambito di Coroglio) sebbene costituente una modifica dell'assetto del Pua risulta tuttavia compatibile con il dimensionamento d'ambito della Variante e con la mozione del Consiglio Comunale del marzo 2015 che prevedeva la conferma del dimensionamento del Piano attuativo vigente "compatibilmente con la perimetrazione della Zona Rossa". Inoltre nella stessa Mozione si fa riferimento a "riduzione delle concentrazioni di volumetrie attualmente previste, di notevole impatto sul tessuto storico del quartiere, e una nuova distribuzione delle stesse in un nuovo assetto paesaggistico organico". Da questo punto di vista le modifiche dell'assetto delle volumetrie, anche con riferimento alla possibilità di utilizzo maggiore delle archeologie, risulta coerente con tale richiesta.

Osservazioni sui meccanismi attuativi

Si propongono di seguito alcune osservazioni sui meccanismi attuativi prefigurati.

Relativamente alle urbanizzazioni, ricordando che il Comune ha già rivendicato la proprietà delle tre opere di urbanizzazione realizzate o quasi completate dalla Bagnolifutura SpA, si ricorda che esse dovranno essere trasferite al Comune secondo modalità da definire in atto giuridico idoneo (ad esempio convenzione urbanistica) in quanto opere di urbanizzazione derivanti da un piano urbanistico (il PRARU) assimilabile a un piano particolareggiato. Si richiede pertanto, che a valle dell'approvazione dello Stralcio Urbanistico venga definito in tempi rapidi e reso operativo tale aspetto del PRARU.

Nelle more, per le attrezzature esistenti o completabili o comunque realizzate dalla struttura

commissariale e dal soggetto attuatore dovrà essere assicurato alla città un adeguato uso pubblico di tali strutture, da concordarsi con il Comune.

In riferimento al meccanismo di riqualificazione del Borgo e, più in generale, in riferimento al meccanismo di reinsediamento ai fini della reale e piena attuabilità delle previsioni urbanistiche descritte, si sottolinea la necessità di considerare e attivare nell'ambito del complessivo meccanismo di reinsediamento misure incentivanti quali, ad esempio, canoni e prezzi calmierati, incentivi e sgravi fiscali, mutui agevolati, ecc., soprattutto in relazione alla necessità di una partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione di tale ambizioso programma. Inoltre, come già segnalato, al fine di ampliare le garanzie dei cittadini interessati dall'intervento, andrebbe considerata un'ultima fattispecie relativa agli inquilini non residenti nel territorio comunale, per i quali dovranno comunque valere le medesime possibilità previste per i residenti non proprietari.

Ulteriori osservazioni

Rispetto alla prima versione del PRARU del 2016 la proposta relativa al Parco Urbano risulta radicalmente modificata. Si prevedevano infatti nel Parco volumetrie per la produzione di beni e servizi, non si prevedeva la demolizione della Cementir, si ipotizzavano strade di penetrazione con parcheggi anche nelle aree interne. Tuttavia non sono state inserite indicazioni circa i caratteri del Parco. A tale proposito si ricorda che l'art. 23, tra l'altro, definisce le caratteristiche principali del Parco: *"Avrà carattere prevalentemente boschivo a diffuso livello di fruibilità, assimilabile alla sottozona nFa. In detta area sono ammesse esclusivamente le trasformazioni tese a conseguire livelli di adeguata naturalità. Non è consentita l'edificazione. Sono ammessi movimenti di terra purché sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico e idrogeologico delle aree contermini. In ogni caso, vanno rigorosamente rispettati i caratteri fondamentali del paesaggio circostante, e la sua percezione ottica, al quale il nuovo impianto va armonicamente integrato. E' ammessa, per la gestione del parco, l'utilizzazione dell'acqua di falda, nel rispetto delle norme vigenti e delle discipline particolari emanate dagli enti competenti. (...) La costituzione di nuovi percorsi, ove necessaria, dovrà essere finalizzata alla sola mobilità pedonale o ciclabile. Esso dovrà avere una funzione di collegamento degli abitati di Bagnoli, Cavalleggeri e Campegna con soluzioni particolarmente attente ai valori ambientali. Il parco dovrà essere posto in continuità con la linea di costa e con le aree di riserva di Nisida e del costone di Posillipo. L'organizzazione del parco dovrà inoltre tener conto, sulla base di un'attenta analisi costi-benefici, degli aspetti gestionali e manutentivi e dei relativi costi. Saranno anche previste, a tal fine, attrezzature per il gioco, lo sport, il tempo libero e la balneazione, nell'ambito della superficie di cui è consentita l'impermeabilizzazione".*

Inoltre si evidenzia che nei successivi atti dell'Amministrazione si rinvenivano indicazioni circa il carattere del Parco di Bagnoli. Si richiede, pertanto, che di tali indicazioni venga tenuto conto nelle successive fasi di progettazione. Ai fini della successiva progettazione si evidenzia che l'unità di intervento 1a comprendente Parco e spiaggia dovrà essere attuata mediante una progettazione unitaria.

Relativamente all'Acciaieria si segnala che il piano terra di tale manufatto costituisce, secondo le previsioni vigenti, una grande piazza coperta che è prolungamento del Parco e che può entrare nel dimensionamento del parco solo se garantisce il pieno uso pubblico. Si richiede pertanto, che tale caratteristica trovi riscontro nella successiva progettazione.

CONCLUSIONI

Questa relazione è stata finalizzata a tratteggiare i contenuti e i più rilevanti profili di variante urbanistica presenti nello Stralcio Urbanistico.

In senso ampio, la pianificazione urbanistica per Bagnoli travalica il contenuto tecnico per assumere significati culturali e sociali di ampia portata. Così la Relazione del Pue del 2005 descriveva il progetto per Bagnoli approvato dal Consiglio Comunale: "Ciò che si intende formare è un grande sistema di attrezzature per il tempo libero, per lo sport e per il godimento della natura, a vantaggio innanzitutto dei cittadini di Napoli e dell'intera area metropolitana:

una sorta di risarcimento che a essi, e ai cittadini di Bagnoli per primi, è dovuto dopo un secolo di inquinamento”.

Tale scelta è stata ulteriormente ribadita e rafforzata attraverso le scelte contenute negli atti del Comune citati in premessa, ovvero nella delibera di Giunta n. 270/2014, nella Mozione del Consiglio del 2015 e negli atti di indirizzo dell'Amministrazione, volti alla valorizzazione del paesaggio marino e di quello costiero, del parco urbano e delle archeologie industriali, della spiaggia pubblica, della dotazione di attrezzature e spazi per il tempo libero, per la ricerca, ecc. Il respiro metropolitano conferito al progetto dal grande Parco Urbano e dalla spiaggia pubblica, l'unità di intenti della Variante Occidentale e del vincolo paesaggistico nella tutela dei valori paesaggistici con i quali la proposta solo oggi riesce ad assumere una complessiva coerenza.

Le modifiche apportate, dunque, consentono di ritenere la nuova configurazione del PRARU – Stralcio Urbanistico, ancorché in variante urbanistica come delineato in precedenza, coerente con i principi della Variante Occidentale approvata nel 1998 e del Pue, conforme ai contenuti dell'Accordo Interistituzionale del 2017, coerente con la mozione del Consiglio del 2015. Inoltre, le istanze avanzate da parte del Comune in materia urbanistica nella fase iniziale di elaborazione del PRARU e durante lo svolgimento dei tavoli tecnici risultano recepite.

Il dirigente
arch. Andrea Ceudech





COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2019_0518581_13/06/2019_10.59
Nitt. Servizio Controlli Ambientali e Attuazione
All. Pianificazione Urbanistica Generale e Beni



Al servizio *Pianificazione urbanistica generale*

e p.c.

All'Assessore all'*Ambiente*

All'Assessore ai *Beni comuni e all'urbanistica*

Al Direttore Generale

Al Direttore operativo con funzioni tecniche

Oggetto: conferenza dei servizi del 14 giugno 2019 per l'approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU "Bagnoli-Coroglio". **Trasmissione parere dell'area Ambiente del Comune di Napoli.**

In riferimento alla nota del servizio *Pianificazione urbanistica generale*, pervenuta con PG/483183 del 3 giugno 2019, relativa alla richiesta di pareri sul *Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana (PRARU) di Bagnoli - Coroglio*, visionati i documenti trasmessi per l'approvazione dello stralcio di PRARU e alla luce dei chiarimenti del MATTM, giusta nota n 9818 del 16 aprile 2019, si rileva che quanto segue.

Riguardo gli **aspetti relativi alla valutazione ambientale strategica**, si prende atto che, con decreto n. 47 del 27 febbraio 2019, il Ministero dell'*Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, di concerto con il Ministero dei *Beni e delle attività culturali*, ha espresso il parere motivato VAS ai sensi dell'art. 15 D.lgs 152/2006, sulla base dei pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS n. 2897 del 7 dicembre 2018, n. 2929 del 18 gennaio 2019 e del parere del Ministero per i *Beni e le attività culturali*, prot. 33181 del 19 dicembre 2018.

Il sopracitato parere motivato di VAS conteneva alcune raccomandazioni, suggerimenti, condizioni e osservazioni da tener conto in sede di approvazione del PRARU.

A tal proposito si rappresenta che le osservazioni inviate da codesta *Area Ambiente* sul rapporto ambientale sono state recepite come descritto nella *Dichiarazione di Sintesi* ai sensi dell'art. 17 D.lgs 152/2006.

Relativamente agli **aspetti acustici** si osserva che l'area è classificata nel *Piano di zonizzazione acustica (PZA)* del Comune di Napoli come zona Ic - *aree di pregio ambientale e altre zone per le quali la quiete sonora ha particolare rilevanza*. Considerato che molte delle nuove destinazioni d'uso previste nello stralcio di PRARU non sono compatibili con l'attuale classificazione acustica, è necessario un aggiornamento della zonizzazione acustica ai sensi dell'art. 10 del PZA che prevede che *"in sede di presentazione di Piani Esecutivi, con riferimento all'assetto planovolumetrico, alla distribuzione dei fattori di carico urbanistico e dei diversi usi e destinazioni di progetto, dovranno essere forniti tutti gli elementi utili ai fini dell'assegnazione del comparto all'una o all'altra delle*



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

previste classi di zonizzazione acustica, ovvero alla suddivisione dello stesso in sub-comparti caratterizzati da differenti classi acustiche, in funzione delle loro destinazioni d'uso specifiche (aree verdi, scolastiche, residenziali, commerciali, ecc.)". A tal fine, prima dell'approvazione definitiva del PRARU, dovrà essere predisposta una relazione di impatto acustico che dovrà contenere: "

- a) le rilevazioni fonometriche per la valutazione del livello di rumorosità ambientale allo stato di fatto;
- b) la valutazione dell'eventuale incremento percentuale del traffico veicolare e del relativo contributo alla rumorosità ambientale;
- c) la localizzazione e descrizione degli eventuali impianti tecnologici rumorosi e valutazione dei relativi contributi alla rumorosità ambientale;
- d) la valutazione del contributo complessivo all'inquinamento acustico derivante dall'intervento in oggetto, la verifica dei valori limiti di emissione ed immissione massimi di zona previsti dalla zonizzazione acustica e la verifica del criterio differenziale di cui all'art.4 del DPCM del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

Le eventuali opere di protezione passiva dovranno risultare progettate ed attuate contestualmente con le opere di urbanizzazione primaria, risultando inoltre la loro completa realizzazione necessaria e vincolante per il conseguimento del certificato di abitabilità da parte degli edifici alla cui protezione esse risultano destinate.

L'aggiornamento della zonizzazione acustica dell'area, come previsto altresì all'art. 2 comma 13 del parere motivato VAS con decreto MATTM n. 47 del 27 febbraio 2019, dovrà essere predisposto ad esito del programma di monitoraggio acustico, da concordare con lo scrivente servizio *Controlli ambientali e attuazione PAES* e dovrà prevedere idonee zone cuscinetto tra le aree IV (commerciali) e le aree II (aree più sensibili dal punto di vista acustico) classificate nel PZA del Comune, attorno ai centri di maggiore rumorosità e le classi acustiche proposte dovranno evitare discontinuità dei livelli sonori.

Relativamente agli aspetti paesaggistici degli interventi del PRARU, si rappresenta che l'autorizzazione paesaggistica verrà rilasciata sui singoli progetti definitivi delle opere. In particolare, per le opere private, l'autorizzazione paesaggistica sarà rilasciata nell'ambito del procedimento edilizio di rilascio del permesso di costruire, mentre per le opere pubbliche, stante l'attuale subdelega al Comune da parte della Regione, giusta L.R. 65 del 1981, si chiede sia concertata una procedura adeguata con il Commissario e i soggetti competenti nella specifica materia paesaggistica.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla bonifica, gli interventi dovranno essere effettuati recependo le modalità e le tecnologie da utilizzare, definite in riferimento al lavoro del Tavolo Tecnico "Bonifica e risanamento ambientale" e sulla base dei risultati delle sperimentazioni previste, così come recepito dal Rapporto Ambientale. L'Analisi di rischio ambientale sito-



COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente

Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

specifico, rispondente agli obiettivi e alle destinazioni d'uso previste dallo stralcio urbanistico oggetto del lavoro della Conferenza dei Servizi, diventerà efficace a meno di eventuali modifiche alle destinazioni d'uso stabilite dal PRARU. Essa dovrà essere recepita dai progetti di bonifica e ripristino ambientale, in merito a Concentrazione Soglia di Contaminazione nel suolo e nel sottosuolo, obiettivi, destinazioni d'uso, tecnologie e quanto altro previsto ai sensi degli allegati al titolo V della parte quarta del D.lgs 152/2006.

Si precisa che per l'area **ex Eternit**, a prescindere dalle destinazioni d'uso, in sede di Conferenza dei Servizi in data 18 dicembre 2017 è stato approvato il progetto di fattibilità della bonifica da amianto dell'area ex Eternit e in data 21 dicembre 2017 si è infine tenuta la Cabina di Regia che ha preso atto dei risultati della caratterizzazione e del progetto di fattibilità della bonifica integrale dall'amianto di quest'area.

Per quanto riguarda la **colmata**, come già richiesto e accolto in sede di Osservazioni alla valutazione ambiente le PG 2018/0717185 del 03-08/2018 del Comune di Napoli -Assessorato all'Ambiente, il riutilizzo dei materiali derivanti dalla demolizione della colmata potrà avvenire solo a seguito di preliminare rispondenza analitica rispetto a quanto previsto dalle normative tecniche di settore, in particolare al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.

Gli eventuali trattamenti, diversi da quelli dalla normale pratica industriale, dovranno essere puntualmente definiti nel progetto di bonifica.

Per i sedimenti marini, in fase di studio di fattibilità tecnico-economica dovranno essere valutati gli esiti delle sperimentazioni di trattamento dei sedimenti per la verifica delle applicabilità del *capping* come intervento complementare di gestione del sedimento dragato.

Il responsabile
dell'Area Ambiente
avv. Rosaria Contino

Il dirigente del servizio
Controlli ambientali e
attuazione PAES

arch. Emilia G. Trifiletti

Il funzionario del servizio
Controlli ambientali e
attuazione PAES

arch. Giuliana Vespere



Area Programmazione della mobilità
Area Infrastrutture

PG/2019/517205 del 12 giugno 2019

Al Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni

e p.c.

All'Assessore alle Infrastrutture e al Trasporto

Al Capo di Gabinetto

Al Direttore operativo con funzioni tecniche

All'Area Ambiente

Al Servizio Ciclo integrato delle acque

Al Servizio Difesa idrogeologica del territorio

Oggetto: conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona per l'approvazione dello *Stralcio urbanistico del Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana (PRARU)* del *SIN Bagnoli-Coroglio* – parere di competenza.

Il Commissario straordinario di Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana del *Sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio*, in qualità di responsabile del procedimento, ha indetto e convocato per il giorno 14 giugno 2019 la conferenza di servizi, in forma simultanea e modalità sincrona, per l'approvazione dello *Stralcio urbanistico del Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana (PRARU)*.

Facendo seguito alla suddetta indizione e convocazione, codesto Servizio, con nota n. 483183 del 3 giugno 2019, ha chiesto ai Servizi interessati di esprimere il parere di competenza in ordine al citato *Stralcio urbanistico* ai fini della predisposizione del parere unico dell'Amministrazione comunale.

Si evidenzia preliminarmente che il *PRARU*, per quanto concerne le infrastrutture di competenza delle scriventi Aree, è stato oggetto di continuo confronto nell'ambito dei tavoli tecnici tematici appositamente istituiti.

Nell'ambito del *Tavolo tecnico sui trasporti* istituito dall'accordo interistituzionale tra Governo, Regione Campania e Comune di Napoli siglato il 19 luglio 2018, le scriventi Aree hanno fornito il proprio contributo al fine di garantire la coerenza e la congruenza con le previsioni, le scelte strategiche e i principi contenuti nei seguenti strumenti di pianificazione dei trasporti approvati dall'Amministrazione comunale o *in itinere*:

- *Piano comunale dei trasporti*, approvato dal Consiglio comunale con deliberazioni nn. 90 e 91 del 18 marzo 1997;
- *Piano della rete stradale primaria*, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 244 del 18 luglio 2002;
- *Piano delle 100 stazioni*, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 60 del 18 dicembre 2006;
- *Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)*, il cui *livello direttore* è stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 434 del 30 maggio 2016.

Come evidenziato nello *Studio trasportistico* allegato al *PRARU* (*allegato 6.0*), nell'area di Bagnoli-Coroglio è previsto l'insediamento di una serie di attività a elevata capacità di attrazione, attinenti essenzialmente ai settori dello svago e del tempo libero, del turismo e del commercio.

Considerando i visitatori per ciascun macro-attrattore che sarà realizzato, i residenti nelle abitazioni che saranno costruite e riqualificate nell'area e i lavoratori impegnati nelle nuove

attività da insediare, nel suddetto *Studio trasportistico* si stima un volume totale annuo di visitatori pari a circa 9 milioni di unità, di cui il 50% circa per attività commerciali, il 22% per attività di svago e tempo libero e il 13% circa per le attività connesse al *waterfront*.

L'attrattività dell'area, ossia la sua capacità di attrarre domanda di visitatori e residenti, è strettamente correlata all'accessibilità trasportistica.

Nel caso specifico, i poli di maggiore attrattività risultano localizzati in quella che, nello *Studio trasportistico*, viene indicata come *area debolmente servita*, attualmente priva di infrastrutture di trasporto collettivo.

Per tale ragione, nell'ambito del citato *Tavolo tecnico sui trasporti*, sono state individuate e studiate 12 alternative progettuali che prevedono che il trasporto pubblico su ferro abbia un ruolo fondamentale per l'accessibilità al nuovo insediamento di Bagnoli-Coroglio, in piena coerenza con le strategie del *Piano comunale dei trasporti* e del *PUMS*.

A partire dal confronto delle diverse alternative e sulla base di una analisi benefici - costi è stato individuato lo scenario trasportistico ottimale (*allegato 6.2*) che prevede, per il miglioramento dell'accessibilità all'area:

1. realizzazione della stazione *Agnano* lungo la linea metropolitana 2, all'esterno dell'ambito del piano;
2. prolungamento della linea metropolitana 6 secondo il tracciato riportato nell'*allegato 6.4*, tratta *Campegna-Nisida*;
3. realizzazione di un tunnel di collegamento tra il parco urbano di Bagnoli e la Tangenziale di Napoli.

Ciò premesso, si è provveduto a esaminare lo *Stralcio urbanistico* oggetto della conferenza di servizi alla luce delle indicazioni e dei principi contenuti nei citati strumenti di pianificazione dei trasporti e di quanto emerso nell'ambito del *Tavolo tecnico sui trasporti*. Le considerazioni e osservazioni che si formulano riguardano:

- il trasporto pubblico su ferro;
- la viabilità;
- la mobilità dolce;
- le infrastrutture per la sosta.

Trasporto pubblico su ferro

Il *Piano comunale dei trasporti* propone la creazione di un sistema reticolare del trasporto pubblico, individuando nell'accessibilità ai diversi luoghi urbani una delle prime condizioni per il recupero della qualità urbana. L'obiettivo fondamentale del piano è quello di ridefinire, attraverso la creazione di un sistema a rete fortemente interconnesso e intermodale, l'attuale rapporto tra il trasporto privato e quello collettivo, riducendo il primo a favore del secondo, in modo tale da poter recuperare spazi di vivibilità e qualità ambientale.

Coerentemente con il *Piano comunale dei trasporti*, il *livello direttore* del *PUMS* individua quale obiettivo prioritario da perseguire l'*incentivazione dell'uso del trasporto collettivo*. Ai fini del perseguimento di tale obiettivo, il *livello direttore*, nell'ambito delle azioni sulle infrastrutture, prevede la realizzazione di nuove linee portanti di trasporto al fine di servire capillarmente sia le zone della città consolidate e a elevata densità abitativa sia le aree di trasformazione urbanistica, per garantire un'adeguata accessibilità ai nuovi insediamenti e alle nuove funzioni urbane. In particolare, il citato *livello direttore* prevede la realizzazione di nuove linee metropolitane anche a servizio dell'area di Bagnoli-Coroglio.

Riguardo alle nuove linee di trasporto pubblico su ferro, si esprime parere favorevole in ordine al tracciato del prolungamento della linea metropolitana 6 riportato nell'*allegato 6.4* del *PRARU*, che conferma la realizzazione, a carico dell'Amministrazione comunale, della tratta Mostra-deposito Arsenale-stazione Campegna, in prosecuzione alla tratta in corso di realizzazione, Mostra-Municipio, interamente finanziata, la cui attivazione all'esercizio è prevista entro il 2021. È evidente che il prolungamento della linea verso Bagnoli dovrà prevedere anche l'adeguamento del deposito-officina di via Campegna e l'implementazione della flotta treni. Ai fini gestionali, da una più attenta valutazione dell'esercizio, si ritiene opportuno che il nuovo tracciato termini con una asta di retrocessione dei treni di circa 100 metri.

Nello *Studio trasportistico* allegato al *PRARU*, oltre alla stazione *Agnano* e al prolungamento della linea metropolitana 6, è attribuita grande rilevanza - ai fini dell'accessibilità alle nuove funzioni, con particolare riferimento all'area a ridosso di via Diocleziano-via Nuova Bagnoli - alla ferrovia *Cumana*, di cui gli strumenti di pianificazione dei trasporti approvati dall'Amministrazione comunale prevedono l'interramento e la deviazione, per rispondere all'esigenza di eliminare la barriera rappresentata, rispetto all'abitato di Bagnoli, dall'attuale tracciato in superficie. Tale intervento di interramento/deviazione, nell'ambito delle analisi condotte nel citato *Studio trasportistico*, è individuato come un'opzione attivabile ed integrabile in futuro ad ulteriore completamento dell'offerta trasportistica anche alla luce del consolidamento atteso della rigenerazione urbana del *SIN Coroglio e Bagnoli*.

Si evidenzia che le infrastrutture di trasporto sopra citate (linea metropolitana 2 con la nuova stazione *Agnano*, prolungamento della linea metropolitana 6 e ferrovia *Cumana*) garantiscono un'adeguata copertura territoriale e un'adeguata accessibilità sia degli insediamenti interni al *SIN* che di quelli esterni, come emerge dall'*allegato 6.3* del *PRARU*.

Viabilità

Per quanto concerne il sistema viario, nell'ambito del *Tavolo tecnico sui trasporti*, si è ritenuto necessario ottimizzare il livello di servizio della rete stradale in cui si inserisce l'area di Bagnoli, in considerazione dei previsti flussi del traffico, in aggiunta a quelli attuali, diretti o provenienti dalle aree tematiche comprese nel sito.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, si è prevista la realizzazione, in area esterna al perimetro del piano, di un tunnel stradale che, partendo dal nuovo parco urbano di Bagnoli, si collega con la *Tangenziale di Napoli* (svincolo *Agnano*). Tale intervento riprende in parte il progetto del *Nuovo collegamento via Napoli-Agnano-Tangenziale-Bagnoli* inserito nelle proposte progettuali previste dal *Piano dei trasporti intermodale per l'area flegrea* ex art. 11 della legge 887/1984 ed è in linea con le previsioni del *Piano della rete stradale primaria* del Comune di Napoli, che, tra gli interventi a servizio dell'area di cui si tratta, prevede la realizzazione di una nuova strada che connette direttamente via *Leonardi Cattolica* alla rete delle autostrade urbane attraverso la direttrice via *Nuova Agnano-via Beccadelli*.

In particolare, nel citato *Tavolo*, la valutazione delle diverse opzioni progettuali individuate (*tunnel corto*, *tunnel medio* e *tunnel lungo*) ha portato a selezionare quale soluzione migliore, in termini di costi/benefici, quella del *tunnel lungo*, in combinazione con i già citati interventi di prolungamento della linea metropolitana 6 e di realizzazione della nuova stazione *Agnano*.

Nelle successive fasi, in ogni caso, andranno rivalutate le caratteristiche del nuovo tunnel, contemperando l'esigenza di garantire fluidità alla direttrice di collegamento tra lo svincolo di *Agnano* della *Tangenziale* o il nuovo insediamento di Bagnoli con l'esigenza, altrettanto prioritaria, di ridurre l'impatto dell'opera sul territorio, anche in fase di cantierizzazione. In particolare dovrà essere verificata, di intesa con le società *ANAS* e *Tangenziale di Napoli*, la

possibilità di realizzare un innesto diretto del nuovo tunnel con la *Tangenziale*, in entrambe le direzioni, al fine di evitare interferenze con la viabilità ordinaria, attesa la limitata capacità trasportistica del tratto di via Agnano Astroni compreso tra la cosiddetta *Bretella Italia 90* o lo svincolo *Agnano*.

Per quanto riguarda il sistema viario interno, il piano prevede:

- il prolungamento di via Cocchia fino a via Leonardi Cattolica;
- il *restyling* di via Leonardi Cattolica;
- il completamento della viabilità parallela a via Nuova Bagnoli;
- la regolamentazione del traffico veicolare ordinario su via Coroglio;
- la realizzazione di viabilità pedonale interna al nuovo parco urbano.

Al riguardo, si evidenzia che, rispetto al *Piano urbanistico esecutivo di Coroglio-Bagnoli* approvato dal Consiglio comunale nel 2005, le modifiche apportate al sistema della viabilità riguardano essenzialmente l'andamento planimetrico di alcuni assi stradali, in particolare il prolungamento di via Cocchia fino a via Leonardi Cattolica, condizionato dalla presenza del collettore *Arena Sant'Antonio*, senza comportare variazioni sostanziali rispetto allo schema generale.

Tali assi, nonostante le modifiche apportate, continuano a garantire la costruzione di un sistema stradale a rete, coerentemente con le strategie funzionali di intervento individuate dal *Piano della rete stradale primaria*. In sostanza, dunque, si ritiene che il nuovo sistema della viabilità possa considerarsi coerente, dal punto di vista dei collegamenti garantiti, con gli strumenti di pianificazione dei trasporti approvati dall'Amministrazione comunale.

Mobilità dolce

Con riferimento alla viabilità interna all'area di cui al punto precedente è necessario che nelle future fasi progettuali venga prevista una configurazione che garantisca e incentivi la mobilità ciclo pedonale, in maniera tale da poter incidere anche sulla relativa quota di ripartizione modale.

Infrastrutture per la sosta

Il *PRARU*, a seguito degli ultimi aggiornamenti, prevede la realizzazione di 11 strutture di parcheggio, per un totale di 5.500 posti auto su una superficie di circa 14,25 ettari, di cui:

- 10 ricadenti nel sub-ambito interno, dimensionati per complessivi 5.080 posti auto;
- 1 ricadente nel sub-ambito esterno, sotto il costone di Posillipo, dimensionato per 420 posti auto (parcheggio *P8*).

Il dimensionamento complessivo dei parcheggi è stato effettuato ai sensi degli artt. 3 e 5 del d.m. 1444/1968 (12,31 ettari), con le integrazioni derivanti dallo *Studio trasportistico* (1,94 ettari).

Con riferimento alle strutture di parcheggio, si condivide la scelta, sancita all'art. 11 delle *Norme tecniche di attuazione*, di adottare soluzioni costruttive che siano improntate al principio dell'*invarianza idraulica*. Al riguardo, in considerazione della notevole estensione superficiale dei parcheggi, andranno valutati la fattibilità e l'impatto delle strutture occorrenti per il trattamento delle acque di prima e di seconda pioggia e delle strutture per l'accumulo e lo stoccaggio delle acque da riutilizzare a fini irrigui, tecnologici e antincendio.

Inoltre, sempre con riferimento alle strutture di parcheggio, coerentemente con le finalità dichiarate nel *PRARU*, si ritiene necessario che le *Norme tecniche di attuazione* prevedano l'adozione di soluzioni progettuali che possano garantire l'inserimento paesaggistico dei parcheggi, il miglioramento delle condizioni microclimatiche, con riduzione dell'effetto *isola di calore*, nonché la mitigazione dell'impatto visivo. A tale proposito, si ritiene utile

raccomandare la messa a dimora, nei parcheggi a raso, di nuove essenze arboree, con un indice di piantumazione pari almeno a 150 esemplari per ettaro, e una prevalenza di zone inverdite rispetto a quelle pavimentate.

Considerazioni conclusive

Fermo restando quanto sopra considerato, si prende atto che la conferenza di servizi ha per oggetto l'approvazione del solo *Stralcio urbanistico* del PRARU, che non comprende il prolungamento della linea metropolitana 6, la realizzazione della nuova stazione *Agnano* lungo la linea metropolitana 2 e il tunnel di collegamento alla Tangenziale.

Si ritiene tuttavia utile ribadire l'importanza strategica, ai fini di un'adeguata accessibilità alle nuove funzioni urbane, dei citati interventi infrastrutturali, riguardanti, *in primis*, il prolungamento della linea metropolitana 6, non mancando di rilevare che, in assenza di essi, l'accessibilità alle aree del piano risulta fondata esclusivamente sul trasporto privato, con particolare riferimento all'*area debolmente servita*, attualmente priva di infrastrutture di trasporto collettivo, rischiando di inficiare la sostenibilità sia ambientale che economica dell'intervento complessivo.

Resta inteso, dunque, che l'avanzamento dell'intervento di rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio debba essere programmato in coerenza e in relazione con la tempistica occorrente per la realizzazione delle nuove infrastrutture, onde assicurare che l'accesso alle nuove funzioni possa essere garantito dal trasporto pubblico, oltre che dal trasporto privato, secondo le quote di ripartizione modale riportate nello *Studio trasportistico* allegato al PRARU.

Diventano pertanto decisive le azioni programmatiche per il reperimento dei finanziamenti occorrenti per le citate infrastrutture stradali e di trasporto pubblico da realizzare a supporto del nuovo insediamento urbanistico, rendendosi necessaria un'azione sinergica dei soggetti istituzionalmente preposti a garantire la sostenibilità e il buon esito del PRARU.

Il responsabile dell'Area Programmazione della mobilità

Ignazio Leone



Il responsabile dell'Area Infrastrutture

Serena Riccio



Il dirigente del servizio Strade e Grandi reti tecnologiche

Edoardo Fusco



COMUNE DI NAPOLI
Prot. 2019. 0517108 12/06/2019 16.08
Miss.: Servizio Ciclo Integrato delle Acque - ARTU...
Ass.: Pianificazione Urbanistica Generale e Beni ...
Fascicolo : 2019.005.005.005.8



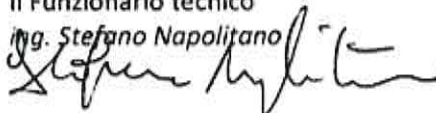
Al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale
e Beni Comuni
e p.c. All' Assessore ai Beni Comuni e all'Urbanistica
All' Assessore alle Infrastrutture e al Trasporto
All' Assessore all'Ambiente
Al Direttore Generale
Al Direttore Operativo con funzioni tecniche

Oggetto: Commissario straordinario di Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana del S.I.N. di Bagnoli.
Conferenza dei Servizi in forma simultanea e modalità sincrona per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di risanamento ambientale e di Rigenerazione urbana (PRARU).

In riferimento alla nota prot. n. 483183 del 03/06/2019, con la quale si richiedeva l'espressione del parere di competenza ai fini dell'approvazione dello Stralcio Urbanistico cui all'oggetto, presa visione della documentazione relativa al suddetto Stralcio, si esprime parere favorevole agli interventi ivi previsti afferenti il sistema di drenaggio urbano.

Il Funzionario tecnico

ing. Stefano Napolitano



Il Funzionario tecnico

ing. Roberta Catalano



Il Dirigente
arch. Salvatore Iervolino





COMUNE DI NAPOLI
AREA TUTELA DEL TERRITORIO
SERVIZIO DIFESA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO

PG/ 519566 del 13/06/2019

Al Servizio Pianificazione Urbanistica
Generale e Beni Comuni

Oggetto: conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona ex art.14 bis della L. 241/1990 e ss.mm. ed ii. per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del Programma di risanamento ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU)
Parere di competenza

In riscontro alla Vs. PG/483183 del 03 giugno u.s. si comunica che sottostante il suolo dell'area di cui al Piano Urbanistico in discussione, risulta a questo Ufficio la presenza delle seguenti cavità censite:

C121 (grotta di Seiano), C0547, C0548, C0549, C550 (pizzeria "Il Ciclope"), C551, C552, C553, C0568.

Tali cavità sono tutte ubicate a mezzacosta, a quote variabili, nel costone che raccorda Posillipo con la piana di Bagnoli, sottostante Coroglio.

Lo scrivente Servizio, prendendo atto dell'incartamento acquisito in formato elettronico pdf dal sito www.invitalia.it, per quanto attiene in particolare alle tematiche relative ai vincoli di cui al Piano Stralcio Vigente (PSAI), la tavola All_4.2 (Vincoli - Rischio Idrogeologico), comunica che dalla documentazione tematica inerente alle carte della L.R. n.9/83, dagli elaborati di cui alla Variante al Piano Regolatore Generale (TAV 12, carta della Stabilità), dalle carte di Rischio di cui al Piano di Assetto Idrogeologico vigente (foglio n.447153 - PSAI 2015) la predetta area è così determinata:

- dalla cartografia dei "vincoli geomorfologici" (TAV.12 foglio n.2 - Variante al Piano Regolatore Generale), si rileva che l'area in esame è classificata come area stabile nelle parti pianeggianti della piana di Bagnoli e area a instabilità media e alta nel costone che raccorda Posillipo con la piana di Bagnoli;
- relativamente alle carte del P.S.A.I. (foglio n. 447153) redatto dall'allora competente Autorità di Bacino, il sito di cui trattasi è così classificato:
Rischio Frana - Lungo il costone che raccorda Posillipo con la piana di Bagnoli R2 (rischio medio), R3 (rischio elevato), R4 (rischio molto elevato); l'area pianeggiante che costituisce la maggior parte delle superfici interessate dal PRARU, non rientra in aree perimetrate a rischio.
Rischio Idraulico: R2 (rischio medio), nelle aree poste lungo il margine est dell'area del PRARU.
- l'area dell'intervento è, in prevalenza, posta a quote comprese nell'intervallo 0-15 m s.l.m.;

- dalla TAV 4.4/5 (valori massimi storici): la cartografia non riporta dati piezometrici; da considerazioni basate sulla quote topografiche e sulle quote piezometriche riportate nelle aree prossime ed esterne al PRARU in oggetto, si ritiene che l'intervallo di quote piezometriche sia 0 -5 m s.l.m.;
- dalla cartografia del rilievo geologico si evince che gli affioramenti dell'area in esame sono caratterizzati dai seguenti litotipi: N.3 (nella maggior parte dell'area)- Sabbie e limi di ambiente litorale. Attuale e recente. Sciolti; N.2 (al piede dei pendii): Depositi eluviali, colluviali e torrentizi, detriti di versante e cumuli di frana, caratterizzati da alto grado di rimaneggiamento. Sciolti. N. 15C (costone): Tufo Giallo Napoletano con pomici e frammenti litici distribuiti caoticamente nella matrice cineritica. In facies semillitoide di colore giallastro, localmente fratturato;
- dalla cartografia delle Isopache si rileva che nel sottosuolo dell'area sub-pianeggiante in esame, il tetto del tufo è riscontrabile a profondità superiori a 50 m. dal pc; lungo il costone, il tufo è sub-affiorante.

Si precisa che la delibera di Giunta Regionale Campania n.5447 del 07 novembre 2002, pubblicata sul BURC n.56 del 18 novembre 2002 ha classificato il Comune di Napoli in II categoria sismica, con grado S=9.

Per quanto sopra, per quanto di competenza e limitatamente ai vincoli idrogeologici di cui agli allegati al Prg vigente e ai tematismi di rischio di cui al vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico, fatti salvi i diritti e le competenze di terzi, si esprime parere favorevole all'intervento previsto dal presente Programma di risanamento ambientale e di Rigenerazione Urbana e si prescrive quanto segue:

- andrà implementato un opportuno programma di monitoraggio il quale, attraverso controlli periodici, valuti l'interazione tra gli interventi a farsi e i manufatti e l'ambiente circostante, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza; il monitoraggio andrà eseguito durante la realizzazione degli interventi e dovrà protrarsi per un opportuno periodo di tempo, successivo alla fine delle attività;
- andrà tenuta in debita considerazione la presenza di aree a rischio frana perimetrate fino a R4 (molto elevato); andranno pertanto previste tutte le opere di mitigazione e gli interventi di tipo attivo e/o passivo, atti a ripерimetrare le aree a un livello di rischio accettabile R2 (rischio medio);
- andrà tenuta in debita considerazione la presenza della falda che, nelle aree prossime al livello del mare è sub-affiorante, prescindendo da ogni considerazioni su contaminazioni dell'acquifero (di competenza di altri Servizi / Amministrazioni).

Il presente parere, espresso a carattere generale, non costituisce titolo autorizzativo ed attiene esclusivamente alle questioni relative a tematismi geolitologici e idrogeologici di competenza dello scrivente Servizio.

Il tecnico incaricato

Geol. Giuseppe MARZELLA



Il Dirigente
Arch. Salvatore IERVOLINO



